



Città metropolitana
di Venezia

Area tutela ambientale
Servizio valutazioni preliminari sostenibilità ambientale

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 3
Seduta del 22.06.2026

Oggetto: Ditta: Società Agricola San Marco s.r.l.s.
Sede legale: via Jesolo n. 46/14 San Donà di Piave (VE)
Sede operativa: Via Verona n. 18 Musile di Piave (VE)
Intervento: *Richiesta di modifica sostanziale alla autorizzazione integrata ambientale det. 1277/2022 di un allevamento intensivo di galline ovaiole*
Procedura di verifica Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii e art. 11 della L.R. Veneto n. 4/2016.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 22679, 22683, 22684, 22691 del 04.04.2025, la ditta Società Agricola San Marco s.r.l.s. ha presentato istanza di PAUR in quanto l'allevamento rientra tra le tipologie di impianto previste dall'allegato III alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. lettera ac, denominata *"Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 per galline"*.

Con note prott. n. 23064 del 07.04.2025 e n. 24331 del 11.04.2025 la Ditta trasmette documentazione integrativa.

Con nota prot. n. 23820 del 09.04.2025 è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti potenzialmente interessati dal progetto dell'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web, al fine di avviare la fase di verifica di completezza della documentazione progettuale, così come previsto dai commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D.lgs 152/06.

Durante la fase di verifica formale è stato richiesto il completamento della documentazione con prot. n. 30524 del 09.05.2025. La Ditta risponde con note prott. nn. 39068, 39069 del 09.06.2025, n. 40276 del 13.06.2025 e n. 42343 del 19.06.2025.

Con nota prot. n. 42291 del 19.06.2025 viene comunicata alla Ditta la conclusione della fase di verifica di completezza documentale.

In data 23.06.2025 si è svolta la presentazione al pubblico. La comunicazione di avvenuta presentazione è stata trasmessa con nota prot. n. 43409 del 24.06.2025.

In data 23.06.2025 è stato pubblicato sul sito web di Città metropolitana di Venezia e sull'albo pretorio del comune di Musile di Piave l'avviso di avvenuto deposito del progetto e del relativo studio di impatto ambientale ai fini della partecipazione del pubblico.

Con prot. n. 43989 del 26.06.2025 è stato convocato il Comitato Tecnico VIA il giorno 02.07.2025 per la presentazione del progetto; a tale riunione sono stati invitati anche:

1

Sedi:
Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.

Con prott. nn. 33629, 33630, 33632 del 20.05.2026 la Ditta trasmette ulteriori integrazioni volontarie, relativamente a diffusione delle sostanze odorigene, planimetrie, Studio di Impatto Ambientale.

CITTA' METROPOLITANA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Inferno del 142 934/2026 Nle 572/2026 del 18-08-2026
Doc. Principale legalita' s.l. 1.2.3.4.5. - 12.08.2026 Copia in formato Digitale

La Ditta chiede l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'attivazione di un allevamento di galline ovaiole per un numero massimo di 98.880 capi rispetto agli attuali 66.280 capi con il ripristino della capacità produttiva originaria antecedente al 2022. Il progetto prevede di rimettere in attività le strutture di allevamento identificate come Capannone 1 e Capannone 2, in affiancamento al capannone attualmente in funzione ed identificato come Capannone 3, utilizzando le strutture di allevamento già esistenti e già dotate delle strutture interne e degli impianti idonei all'allevamento delle galline ovaiole.

L'attività di allevamento e l'uso delle strutture e degli impianti dei Capannoni n. 1 e 2 sono stati momentaneamente sospesi, è stata effettuata la manutenzione e ottemperata la prescrizione prevista dalla conferenza di servizi decisoria del 2022 che richiedeva *“la sostituzione e l'allontanamento del materiale contenente amianto anche per i Capannoni 1e 2 qualora vi fosse la previsione di riaccasare galline”*.

L'allevamento attualmente svolge l'attività in forza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Città metropolitana di Venezia con Determina n. 1277/2022 con la quale si è modificata l'AIA provvisoria rilasciata con Decreto del Dirigente del settore Politiche ambientali n. 5683 del 28/01/2011 per l'impianto di allevamento di galline ovaiole con capacità > 60.000 capi intestata all'Azienda agricola Al Bosco di Zoggia Leri, (P.Iva 00730840279), con sede legale ed operativa in via Verona 18 a Musile di Piave.

La modifica del decreto di AIA effettuata nel 2022 ha comportato anzitutto la voltura dell'autorizzazione con la quale Zoggia Leri, in qualità di socio con poteri di firma, ha ceduto un ramo di azienda esercente l'allevamento avicolo di uova da consumo sito in via Verona 18 a Musile di Piave alla Società agricola San Marco s.r.l.s. (P. Iva 04563680273). Nel corso del procedimento di modifica sono intervenute inoltre le seguenti modifiche:

la Ditta San Marco srl ha richiesto il completamento della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale per il solo Capannone n. 3, a causa di problemi societari; con nota prot. 34790 del 06/07/2021 la Città metropolitana di Venezia ha espresso parere favorevole, il numero di capi accasabili nel centro aziendale è così passato da 98.880 ovaiole a 66.280 ovaiole con l'utilizzo del solo capannone di allevamento identificato come Capannone 3.

Analisi del quadro progettuale

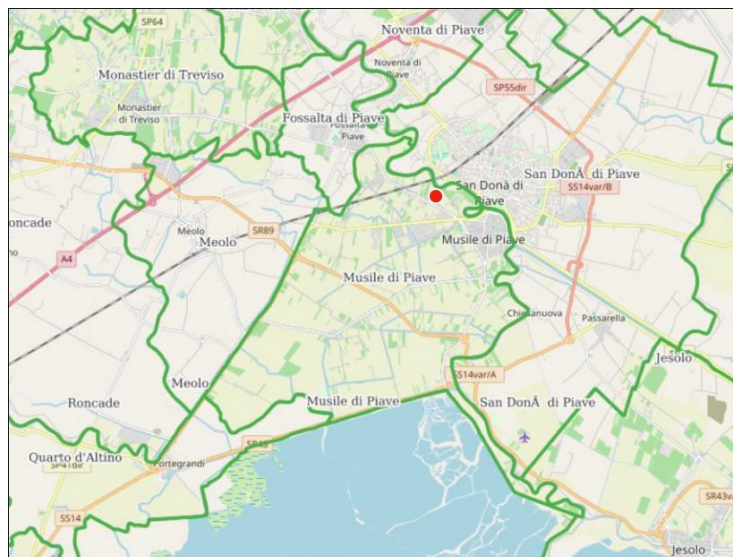
Descrizione dell'attività svolta - Localizzazione - Inquadramento urbanistico

La Ditta esercita l'attività di allevamento di galline ovaiole nel sito in Comune di Musile di Piave in Via Verona n. 18. Il sito dell'installazione è un complesso aziendale già precedentemente avviato all'attività di allevamento di galline ovaiole, composto da tre capannoni destinati ad allevamento, una sala uova attrezzata, i magazzini per i depositi di materiali vari e per lo stoccaggio delle uova, uffici e servizi per i dipendenti e comprendeva un impianto di essiccazione cereali e di produzione di mangime che ad oggi, pur rimanendo presente all'interno del nucleo aziendale, rimarrà escluso dalla valutazione in quanto non vi è intenzione di riattivarlo. Il sito così come rappresentato, con tutti e tre i capannoni attivi, è stato oggetto di procedura di Screening di VIA con esito di esclusione dalla VIA con provvedimento del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Venezia protocollo n° 22493 del 19/04/2010.

A causa di avverse vicende societarie, l'attività di allevamento precedente ha per necessità dovuto concentrarsi sul solo Capannone 3, per un totale di n. 66.280 capi, sospendendo le attività di allevamento sugli altri due capannoni.

L'area risulta come di seguito individuata presso NCT:

Comune	MUSILE DI PIAVE	Cod. ISTAT	027025			
Via	VERONA	Civico	18			
Foglio	5	Mappali	130	421	544	556 por.



L'ambito e l'area dell'allevamento sono visibili nell'immagine sottostante (Fonte: google earth):

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.



Identificazione territoriale dell'allevamento allo stato attuale

RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA

Nello Studio d'impatto ambientale i principali strumenti di pianificazione territoriale analizzati sono stati i seguenti:

Pianificazione Regionale e di livello superiore

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- il Piano di Tutela e Risanamento Atmosfera (PTRA);
- Rete Natura 2000;
- Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
- il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Pianificazione provinciale

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Pianificazione comunale

- il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Musile di Piave;
- il Piano degli Interventi (PI) del Comune di Musile di Piave;

Delle tavole del PTRC 2020 relative all'area di indagine, sono state analizzate e indagate le diverse aree tematiche:

Tavola 01_a - uso del suolo- terra: l'area indagata, secondo il criterio sistema del territorio rurale, viene censita come Criterio sistema del territorio rurale - Aree agropolitane;

Tavola 01_b_Uso del suolo acqua: l'area in cui ricade l'allevamento viene qualificata al limite dell'area di maggiore pericolosità idraulica, non si rilevano criticità nell'area.

Tavola 02_Biodiversità: l'area d'intervento ricade all'interno degli elementi territoriali di riferimento qualificati con la dicitura *tessuto urbanizzato*. Nelle vicinanze è presente un corridoio ecologico, tuttavia esterno all'area di intervento ad una distanza superiore a m 200.

Tavola 03_Energia e ambiente: dall'analisi della tavola l'inquinamento da NOx nell'area è pari a 0 microgr/mc. Non si rilevano criticità dovute alla presenza dell'allevamento avicolo.

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
 Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
 C.F. 80008840276
 TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
 PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Tavola 04_Mobilità: non si rilevano criticità nell'area in cui è ubicato l'allevamento avicolo.

Tavola 05a_Sviluppo economico produttivo: nell'area è presente un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale < 0,01.

Tavola 05b_Sviluppo economico turistico: Produzioni DOC, DOP, IGP comprese tra 4,1 e 6 nella zona in cui è ubicato l'allevamento. Non si rilevano criticità.

Tavola 06_Crescita sociale Allevamento ubicato in comune di pianura, in prossimità del corridoio storico insediato del corso del fiume Piave. Non si rilevano criticità.

Tavola 08_Città motore del futuro: l'area dell'allevamento ricade all'interno di ambito fluviale dei corsi d'acqua. Non si rilevano criticità.

Tavola 09_26_Sistema del territorio rurale e della rete ecologica - San Donà di Piave – Portogruaro: l'area dell'allevamento ricade in aderenza all'area agropolitana in pianura.

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE - PTA

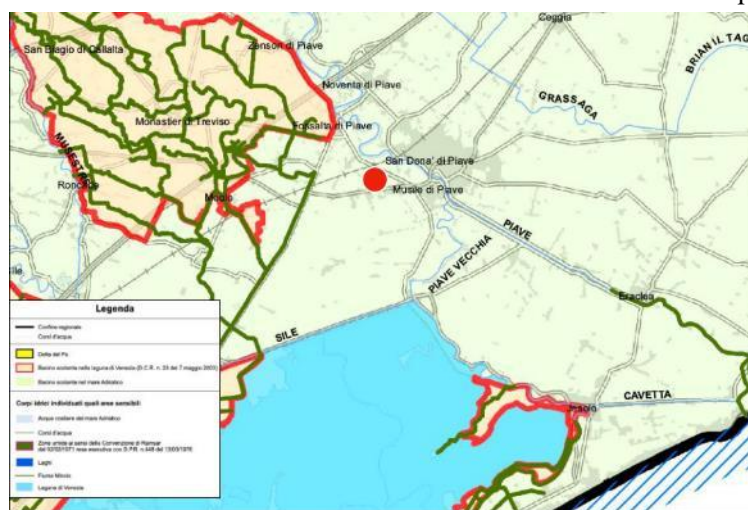
Il comune di Musile di Piave è compreso tra i comuni il cui territorio ricade parzialmente all'interno del Bacino Scolante di Venezia. Scendendo in dettaglio, l'area di intervento non è compresa direttamente tra quelle ricadenti nel bacino Scolante.

RETE NATURA 2000

Il Comune di Musile di Piave risulta inserito all'interno del Piano di gestione n. 27 della Laguna di Venezia, in quanto ricadente nei siti ZPS IT3250046 Laguna di Venezia e ZSC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" che sono sovrapposti, l'area di intervento si trova al di fuori dei sistemi rete Natura 2000, ad una distanza di circa 6000 metri rispetto alla laguna di Venezia e ai due siti della Rete Natura 2000 che la caratterizzano.

RISCHIO IDRAULICO E PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO – PAI

Il sito di intervento si colloca all'interno del territorio del Distretto delle Alpi Orientali, nel bacino del fiume Sile a ridosso della laguna di Venezia e la Pianura tra Piave e Livenza. Richiamando il Piano di Tutela delle Acque della regione Veneto, alla Tavola Carta delle aree sensibili si riscontra che il sito di intervento incluso nel territorio del bacino scolante nel mare Adriatico e non è interessato da corsi d'acqua propriamente detti.



Sotto il profilo delle pericolosità idraulica in riferimento al P.A.I., l'area è classificata P1-pericolosità moderata, ovvero con le seguenti condizioni di rischio e pericolo:

- Tempo di ritorno di esondazione: Tr 100 anni
- Quota massima dell'esondazione: h> 0 m

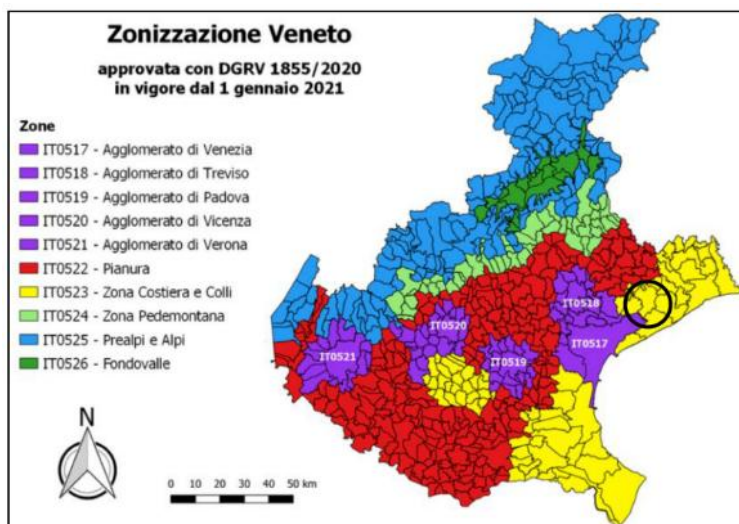
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE D'AMBITO

Il sito si trova alla distanza di circa m 570 dal limite del vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua, al di fuori degli obblighi previsti dal d.lgs. 42/02004.



PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA (P.R.T.R.A.):

L'area geografica del Veneto orientale, secondo la suddivisione della regione in distretti climatici, è denominata distretto Mediterraneo, che di fatto include circa metà della superficie del territorio della Regione Veneto. In virtù della Zonizzazione Veneto approvata con DGRV 1855/2020 in vigore dal 01/01/2021, il comune di Musile di Piave si colloca sulla porzione Pianura IT0523: Zona costiera e colli



PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO -PAT E PIANO DEGLI INTERVENTI -PI

Il Comune di Musile di Piave è dotato di Piano di Assetto del Territorio [PAT], approvato nella variante più recente con delibera della Giunta Provinciale n. 22 del 20 marzo 2013, pubblicata sul BUR n. 31 del 5 aprile 2013, che sostituisce e integra la precedente versione adottata in Consiglio Comunale in data 28/01/2012, con delibera n. 5/2012; di conseguenza il PRG vigente ha acquisito valore ed efficacia di primo Piano degli Interventi.

Dalla consultazione della Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PAT risulta che l'insediamento è individuato graficamente ed è censito come Allevamenti zootecnici intensivi di cui all'art. 10.8 delle NTA allegato al PAT.

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it



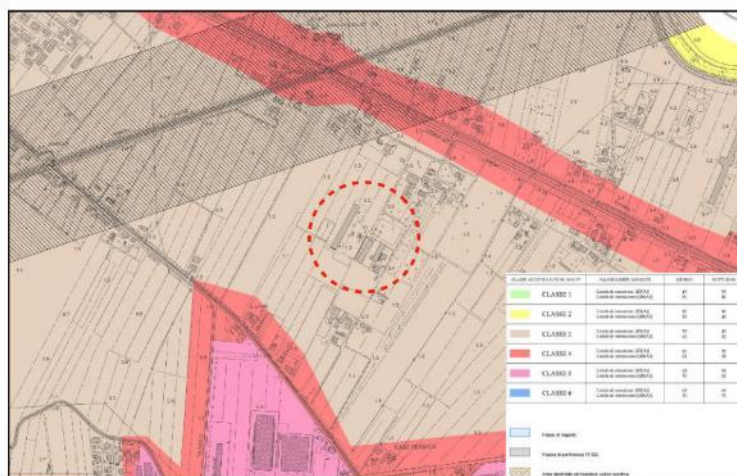
Nella tav. n. 1 del PAT “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” sono individuati gli allevamenti zootecnici intensivi quali elementi generatori di vincolo, come definiti dalla normativa vigente, riferiti ai dati forniti dall’ULSS competente, dal Sistema Informativo del Settore Primario e dal Centro Regionale Epidemiologia Veterinaria, edifici adibiti ad allevamenti zootecnici, per i quali si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 3178/2004 (Atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50 della LR n. 11/2004) lettera d – Edificabilità zone agricole, come integralmente sostituita con DGRV n. 856/2012.

In recepimento da quanto sovraordinato dal PAT, nel Piano degli Interventi comunale, variante n. 8, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 16/04/2025, l'impianto si trova in una *Zona Territoriale Omogenea E* di bonifica recente – Comprende le parti di territorio che hanno un’importanza primaria per la funzione agricolo produttiva in relazione all’estensione, alla composizione e localizzazione dei terreni, normata dall’art. 30 all’art 39, nonché dall’art. 70 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi.

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Musile di Piave ha adottato il “Piano di Zonizzazione acustica” per il territorio comunale, in attuazione della norma nazionale DPCM 14 Novembre 1997 e L. 26/10/1995 n° 447, oltre che della norma regionale LR 10/05/1999 n° 21.

Mappatura e zonizzazione acustica in conformità alla L. 447/1995



Dalla interpretazione dei dati del Piano, l’area di intervento è compresa nella seguente Classe:

• **Classe III:** *Aree di tipo misto. Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.*

CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELL'ALLEVAMENTO ZOOTECNICO

La classificazione urbanistica dell'allevamento zootecnico è effettuata in aderenza a quanto previsto al Punto 5 - Lettera D Edificabilità zone agricole articolo 50 della L.R. del 23/04/2004 n. 11. *Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto*, aggiornata con DGR n. 856 del 15/15/2012 BUR n. 40 del 25/05/2012.

L'allevamento è già esistente e il progetto proposto non comporterà un aumento della superficie di allevamento, ma solo l'adeguamento dei servizi igienici e degli scarichi fognari, oltre all'accasamento di n. 98.880 galline ovaiole.

DGR 856/2012 - punteggio ante-intervento / post-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. n. 856/2012, tenuto conto che non vi saranno modifiche agli impianti esistenti. Attualmente in allevamento sono mantenute due razze di galline: Novogen e Bovan. Si tratta di selezioni di galline da uova leggere il cui peso medio è stimato pari a Kg 1,810, tenuto conto che il peso delle pollastre in ingresso a inizio ciclo è di circa Kg 1,45 ed a fine ciclo di circa Kg 2,28.

La determinazione del peso vivo all'allevamento post intervento viene di seguito riportata:

numero di animali in stalla: **98.880**; peso vivo in t/anno **178,97**. Tali dati corrispondono ad una classe dimensionale dell'allevamento del tipo: **classe 3**.

A seguire viene determinato il punteggio dell'allevamento riferito all'Allegato A della DGR 856/2012:

Specifiche per allevamenti avicoli	Punteggi	
	Pre-intervento	Post-intervento
allevamento in gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	20	20
Sistema di stoccaggio delle deiezioni - ventilazione forzata positiva (in compressione) o negativa (in depressione)	0	0
Sistema di stoccaggio delle deiezioni - nessuna concimata presente	0	0
TOTALE PUNTEGGI	20	20

Per la Classe 3 di allevamento le distanze sono come di seguito richiamate dalla citata DGR:

Distanze minime dai confini di proprietà degli insediamenti zootecnici suddivisi per le diverse "classi numeriche"	m 25
Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (valori espressi in metri)	m 300
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri)	m 150
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) (valori espressi in metri)	m 300

Al punto 1.2 dell'Allegato A della DGR 856/2012, contenuti operativi, si stabilisce che è possibile rilasciare l'autorizzazione richiesta in quanto l'allevamento è pre-esistente rispetto all'intervento in oggetto, e che l'allevamento è già in possesso di autorizzazione integrata ambientale e attualmente inserito nell'anagrafe dei servizi veterinari regionali con un proprio codice stalla.

Considerazioni del gruppo istruttorio: l'analisi della situazione urbanistica e programmatoria in cui il sito di allevamento ricade risulta approfondita e completa, non sono state evidenziate situazioni di contrasto o di impedimento tra la richiesta della società agricola e le indicazioni programmatiche sull'area. Relativamente alla situazione urbanistica dell'allevamento intensivo è normata all'art. 50, comma 1, lettera d, al punto 5, della LR 11/04 dove si indicano "le modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnico-intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto".

11

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia - Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.

In particolare si evidenzia inoltre il punto 1.2 dell'Allegato A della DGR 856/2012 dove si indica che “Gli allevamenti esistenti, a condizione che risultino in possesso di idonea autorizzazione igienico sanitaria e urbanistica – e, se dovuta, dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA) – nonché siano inseriti nell’anagrafica dei Servizi veterinari, possono continuare ad esercitare l’attività zootecnica anche se posti a distanze inferiori rispetto a quelle fissate nel presente documento”.

Le analisi della programmazione sovraordinata e comunale e la situazione urbanistica dell’allevamento secondo le indicazioni della LR11/04, indicano che l’attività di allevamento anche nella nuova conformazione, che ripristina una conformazione precedentemente esistente, è compatibile con la programmazione esistente.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

QUADRO PROGETTUALE GENERALE

Il progetto propone di incrementare il numero di capi di galline ovaiole in allevamento, dalle attuali 66.280 unità autorizzate fino a raggiungere i 98.880 capi rimettendo in attività i fabbricati identificati come Capannone 1 e Capannone 2, utilizzando le strutture di allevamento già esistenti e già dotate di gabbie e di impianti idonei all’allevamento razionale delle galline.

Il progetto, contempla l’allevamento nei tre capannoni nelle disponibilità dell’Azienda.



DIMENSIONI E CAPACITÀ DEGLI IMPIANTI

I dati dimensionali dei fabbricati di allevamento sono i seguenti:

Id capannone	Dimensioni in pianta in m	Superficie in pianta dell'edificio in mq	Volume complessivo dell'edificio in mc
Capannone 1	56,10 x 12,10	678,81	2.498,00
Capannone 2	47,40 x 11,40	540,00	2.106,00
Capannone 3	126,00 x 14,50	1.827,00	109.620,00
TOTALI		3.045,81	114.224,00

Relativamente alla capacità complessiva dell’impianto, nella tabella che segue si riporta per ciascun capannone la superficie interna delle gabbie che è a disposizione delle galline, oltre alla capacità di stabulazione massima:

Id capannone	Superficie di stabulazione in mq	Quantità massima di galline in stabulazione in n.
Capannone 1	1.260	16.300
Capannone 2	1.240	16.300
Capannone 3	5.253	66.280
TOTALI	7.753	98.880

La capacità complessiva dell'allevamento ammonta a n. 98.880 capi di galline ovaiole.

I capannoni di allevamento sono costituiti da strutture edili molto semplici, dalla tipica forma rettangolare, con le gabbie disposte parallelamente al lato lungo, dotati di forometrie/finestre per l'illuminazione, forometrie per la ventilazione, con tetto a doppia falda coibentato.

Nella tabella che segue si riportano in sintesi le condizioni strutturali di ciascun capannone:

Cluster	Argomento	CAPANNONE 1	CAPANNONE 2	CAPANNONE 3
Dati dimensionali	Superficie in pianta degli edifici m ²	678,81	540,00	1.827,00
	Superficie delle batterie utili per la stabulazione m ²	1.260,0	1.240,0	5.253,0
	Numero di piani delle gabbie	4	5	8
	Numero di corsie a doppia-gabbia	3	3	5
Capacità di accasamento	Quantità massima di galline accasabili	16.300	16.300	66.200
Area filtro	Area di pre-ingresso per disinfezione operatore	- Sistema dogana danese	- Sistema dogana danese	- vano di disinfezione in ingresso al capannone - sistema dogana danese
Impianto elettrico	Impianto connesso rete pubblica	- impianto di illuminazione stalla - Impianto di servizio ai sistemi automatizzati	- impianto di illuminazione stalla - Impianto di servizio ai sistemi automatizzati	- impianto di illuminazione stalla - Impianto di servizio ai sistemi automatizzati
	Gruppo continuità	- Gruppo elettrogeno di emergenza	- Gruppo elettrogeno di emergenza	Gruppo elettrogeno di emergenza
Impianto idrico	Sistema di distribuzione acqua di abbeverata	- Ad libitum con sistema a tazze anti-spreco - Approvvigionamento da rete idrica pubblica	- Ad libitum con sistema a tazze anti-spreco - Approvvigionamento da rete idrica pubblica	- Ad libitum con sistema a tazze anti-spreco - Approvvigionamento da rete idrica pubblica
Alimentazione	Sistema di distribuzione alimento solido	- A nastro automatizzato	- A nastro automatizzato	- A nastro automatizzato
Pollina	Sistema di asporto della pollina	- raccolta per caduta su nastro di raccolta posto sotto al pavimento grigliato - trasporto al punto di scarico pollina per mezzo di nastri autopulenti - funzionamento ed attivazione manuale	- raccolta per caduta su nastro di raccolta posto sotto al pavimento grigliato - trasporto al punto di scarico pollina per mezzo di nastri autopulenti - funzionamento ed attivazione manuale	- raccolta per caduta su nastro di raccolta posto sotto al pavimento grigliato - trasporto al punto di scarico pollina per mezzo di nastri autopulenti - funzionamento ed attivazione manuale

Cluster	Argomento	CAPANNONE 1	CAPANNONE 2	CAPANNONE 3
Uova	Sistema per raccolta e trasporto uova	- raccolta per caduta su nastro di raccolta su bordo gabbia - trasporto alla sala uova con "anaconda" - funzionamento ad attivazione manuale	- raccolta per caduta su nastro di raccolta su bordo gabbia - trasporto alla sala uova con "anaconda" - funzionamento ad attivazione manuale	- raccolta per caduta su nastro di raccolta su bordo gabbia - trasporto alla sala uova con "anaconda" - funzionamento ad attivazione manuale
Ventilazione	Sistema di ventilazione	Ventilazione meccanica in depressione	Ventilazione meccanica in depressione	Ventilazione mista: - meccanica in depressione - naturale per effetto camino
	Azione della vena d'aria	Ventilazione longitudinale	Ventilazione tangenziale	Ventilazione longitudinale
	Posizione ventilatori	In testa lato corto	Fila unica su un lato lungo	In testa lato corto Lateralmente lato lungo
	Quantità ventilatori	8 frontali	9 laterali	27 frontali 10 laterali

Il sistema di allevamento adottato è lo stesso per tutti e tre i capannoni ed è in batteria con gabbie.

Le gabbie, costituite in moduli sempre uguali, sono realizzate in acciaio zincato ad elevata resistenza alla corrosione per contatto con prodotti organici a basso pH, sono disposte in file parallele su piani sormontati, ciascuna gabbia dispone di una zona destinata alle attività di alimentazione e altre attività ed una zona specifica destinata alla deposizione, detta zona nido. Il rapporto tra la zona nido e la zona alimentazione è di circa 1 a 4 per estensione di superficie. Il fondo della gabbia è leggermente inclinato verso la zona esterna per favorire lo scivolamento dell'uovo dopo la deposizione verso il nastro di trasporto. La gabbia ha fondo fessurato per consentire la caduta delle deiezioni sul sottostante tapis-roulant di raccolta delle deiezioni, grazie al quale la pollina è allontanata dal luogo di produzione per essere scaricata in apposito raccoglitore. È disponibile un'asta sollevata che funge da posatoio e garantisce che la gallina possa svolgere le attività tipiche della propria specie, è anche predisposta una zona della gabbietta con fondo pieno -non grigliata- per consentire le attività di razzolamento.

La distribuzione della razione alimentare avviene attraverso un sistema di nastri che transitano lungo le gabbie e consentono una sufficiente disponibilità di mangiatoia per ciascuna gallina, la razione viene distribuita almeno due volte per giorno in modo automatizzato, garantendo la disponibilità di cibo durante l'intera giornata. L'acqua per uso alimentare viene erogata per mezzo di un sistema di condotte che attinge dalla rete idrica pubblica. In ciascuna gabbietta sono installati almeno 2 erogatori automatici di acqua che consentono la costante disponibilità di acqua senza che vi siano sprechi di acqua e che vi siano ristagni.

Il sistema di allevamento in batteria adottato è certificato dal fornitore nel rispetto della Direttiva 1999/74/CE sul benessere degli animali.

A seguire si riporta evidenza della densità in allevamento riferita ad un peso medio per capo di 1,81 kg:

Dati dimensionali allevamento					
Capannone	Superficie utile di stabulazione in mc	Quantità di galline n. max ammesso	Sup. utile per gallina in capi/mq	Sup. utile per gallina in mq/capo	Densità media in Kg/mq (Nota 1)
Capannone 1	1.260	16.300	12,94	0,079	2,342
Capannone 2	1.240	16.300	13,15	0,079	2,379
Capannone 3	5.253	66.280	12,62	0,079	2,284

Le tavole di progetto:

- ✓ C-1 SCHEMA CAPANNONE 1
- ✓ C-2 SCHEMA CAPANNONE 2
- ✓ C-3 SCHEMA CAPANNONE 3

rappresentano lo stato di fatto in pianta ed in sezione della disposizione e dell'organizzazione delle aree interne dei tre capannoni.

ANALISI DELLA GESTIONE

GESTIONE DELLA RAZIONE ALIMENTARE

La distribuzione della razione alimentare avviene in modo automatizzato grazie ad un sistema distributivo a nastri che distribuisce le farine in tutte le gabbie. Le farine alimentari sono stoccate all'interno di silos installati esternamente ai capannoni: all'attivazione dell'impianto le farine per caduta scendono dai silos fino sopra il nastro che le trasporta all'inizio della batteria e le scarica su altri nastri che si sviluppano lungo l'intera lunghezza della batteria, mettendo così l'alimento a disposizione delle galline.

L'impianto è munito di temporizzatore automatico per il funzionamento per n. 2 cicli giornalieri che indicativamente sono previsti uno al mattino ed uno circa 7 / 10 ore dopo durante il pomeriggio. Il conferimento del mangime avviene per mezzo di camion con cisterne apposite per il trasporto di farine e materiali allo stato sfuso. Il travaso dal mezzo di trasporto ai silos di stoccaggio avviene attraverso coclee di imbocco chiuse che garantiscono che il prodotto non venga contaminato da polveri o altri materiali estranei.

Il mangime in entrata è destinato in via esclusiva alla somministrazione per uso alimentare alle galline in stabulazione si presenta in forma di farina omogenea - sfarinato - con sensibili variazioni granulometriche che dipendono dalla composizione e dalle matrici di produzione. Sono utilizzate diverse formule di mangime che variano in relazione alla fase di allevamento, allo stato nutrizionale delle galline e alle condizioni micro-climatiche dell'allevamento.

GESTIONE DELL'ABBEVERATA

L'approvvigionamento idrico avviene in via esclusiva dalla rete idrica pubblica, mentre non sono contemplate altre modalità di reperimento della risorsa acqua. Attualmente sono attivi due distinti contratti con il gestore del servizio acquedottistico, di cui uno è esclusivamente riservato alla civile abitazione ed ai servizi connessi agli uffici, mentre l'altro contratto è esclusivo per la abbeverata delle galline ed è specifico per uso agricolo e zootecnico.

GESTIONE DEL MICROCLIMA IN ALLEVAMENTO

I 3 capannoni sono dotati di impianti con tecnologie che consentono di agire sui parametri fondamentali del microclima:

- temperatura dell'aria
- intensità del vento

Gli impianti di controllo del microclima sono autonomi e ciascun capannone funziona in modo indipendente dagli altri. Le dotazioni tecnologiche sono simili, così come le metodologie di gestione del microclima sono affini, le dotazioni installate sui tre capannoni sono:

- all'interno della zona di allevamento sono installati depressimetri - rilevatori della pressione dell'aria - con funzionamento di monitoraggio in continuo della ventosità interna;
- centralina di gestione comandi che riceve i dati dal depressimetro e invia impulsi alle ventole per attivarle ed agli automatismi di apertura-chiusura delle finestre;
- ventole -di diametro standard [Ø cm 100]- con funzionamento on-off ed azionamento a gruppi distinti in funzione della necessità. Le ventole sono installate sulle pareti degli edifici e funzionano in aspirazione tirando l'aria verso l'esterno, creando una depressione interna;
- sistema di comando elettrico per apertura e chiusura automatizzato delle finestre.

Questa modalità di gestire la ventilazione garantisce i seguenti vantaggi:

- 1) ventilazione diffusa in tutto l'ambiente in modo uniforme
- 2) estrazione dell'area viziata e immissione di aria esterna pulita
- 3) uso combinato ventilazione forzata e ventilazione naturale
- 4) possibile utilizzo di sistemi di raffrescamento con acqua micronizzata.

GESTIONE DELLE UOVA

La produzione media di uova è approssimativamente di 300 uova/capo/anno. Le uova vengono raccolte giornalmente: dopo la deposizione le uova scivolano su un nastro di trasporto che viene attivato manualmente

dagli operatori. Il sistema di nastri passa sotto a ogni singolo ricovero e confluisce su un unico nastro principale che giunge fino alla sala lavorazione uova. I nastri sono in materiale gommato che garantisce l'integrità delle uova e, anche i passaggi da un nastro all'altro, sono realizzati in modo da non compromettere il guscio dell'uovo. Gli imballi utilizzati per le uova -comunemente chiamate padelle- sono forniti direttamente dal soccidante che si occupa del ritiro delle uova mediante mezzi propri. La pre-formatura delle padelle consente di impilare gli imballi con le uova su supporti di misura standard tipo euro-pallet per il caricamento e le altre operazioni di conferimento e consegna.

Il ritiro delle uova avviene senza che il camion acceda alla zona pulita. In questo modo vengono garantiti i migliori standard di igiene e di biosicurezza.

GESTIONE DELLA POLLINA

Il sistema di asporto della pollina è lo stesso per i tre capannoni ed è costituito da nastri gommati larghi quanto l'intera ampiezza di un modulo di gabbie che corrono per l'intera lunghezza della batteria, intercettando i reflui per ciascun piano. Questa soluzione è favorevole a limitare la presenza di materiale organico all'interno della stalla di allevamento con la formazione di ammoniaca e di altri gas che rappresentano un problema alla salute dell'animale. L'impianto infatti si attiva periodicamente e compie un ciclo completo di allontanamento delle deiezioni, convogliandole attraverso la rete di nastri, fino al punto di scarico esterno in un container.

Il sistema è dotato di impianto di "soffiaggio d'aria" che consiste nell'espulsione dell'aria, da tubi in PVC posti ciascuno in posizione centrale su ogni piano di batteria, in modo da ottenere una distribuzione dell'aria uniformemente orientata sulla pollina depositata sui nastri. Con queste soluzioni si ottiene pollina disidratata già in allevamento il grado di umidità si riduce, al momento della pulizia e dell'asporto dal capannone, dal 75-90% (con il sistema tradizionale) a circa il 35-40%. Questo trattamento di disidratazione della pollina evita le emissioni di ammoniaca e di odori sgradevoli all'interno dei capannoni. Altro vantaggio derivante da questa tecnica è l'ottenimento di un prodotto non coesivo per il quale risulta più agevole lo stoccaggio e il trasporto con i nastri.

Il sistema di "soffiaggio d'aria" sulla pollina facilita nel periodo estivo un abbassamento della temperatura interna al capannone, in quanto il sistema disidrata la pollina facendone evaporare l'acqua, ciò comporta la diminuzione di qualche decimo di grado della temperatura interna rispetto a quella esterna, creando condizioni ambientali favorevoli agli animali e migliori condizioni sanitarie dell'allevamento con conseguente aumento della produttività. Con il sistema di allevamento adottato le deiezioni prodotte (pollina) sono rese palabili e pertanto assimilabili ai "letami". L'impianto non è dotato di concimaia, la pollina viene caricata direttamente all'interno del container/rimorchio ed allontanata fino alla destinazione finale. Lo svuotamento dell'impianto avviene con frequenza pari a 3 o 4 volte per settimana: il container/rimorchio si posiziona sui punti di scarico fino a completo svuotamento dei nastri. La pollina non è utilizzata per lo spandimento diretto in campo ma è interamente ceduta a terzi, in virtù di contratti di cessione.

Sedi:



GESTIONE DEI SOTTOPRODOTTI DI CATEGORIA 2 (SOA) - NON DESTINATI AL CONSUMO UMANO

Quotidianamente viene effettuata l'ispezione delle celle di allevamento e sono asportate le galline morte, in osservanza del Regolamento CE 1069/2009 le galline morte e i residui di lavorazione delle uova (percolato e gusci rotti) sono classificati sottoprodotti di origine animale, appartenente alla Categoria 2. I cadaveri delle galline e gli scarti di lavorazione delle uova sono riposti nella cella refrigerata, chiusa e coibentata, dentro alla quale permangono fino al prelevamento da parte di ditta specializzata.

GESTIONE DELLE AREE PULITE / AREE SPORCHE

Il progetto prevede l'adozione di specifiche procedure per la gestione delle aree pulite, ovvero quelle aree che richiedono il massimo livello di attenzione al fine di prevenire contaminazioni biologiche per l'allevamento.

Le aree pulite non sono mai liberamente accessibili, né da mezzi né da operatori, l'accesso avviene sempre attraverso zone-filtro dove avviene la sistematica disinfezione dei mezzi e/o delle persone.

In termini di macro-suddivisione delle aree, le zone pulite sono quelle del capannone n. 3 e l'insieme dell'area di lavoro in cui sono compresi anche il Capannone n.1, n.2, la sala uova, i magazzini di deposito uova e imballi e la zona uffici.

L'area sporca per contro comprende tutte le zone dove avvengono le operazioni accessorie di allevamento che possono comportare un elevato rischio di contaminazione biologica. In ogni caso l'ingresso dei mezzi nella zona sporca è subordinato alla disinfezione con l'arco di disinfezione che si attiva al transito di qualsiasi mezzo.

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.



IMPIANTO PER LA BIOSICUREZZA DEI MEZZI

L'impianto per la biosicurezza rappresenta una soluzione necessaria per evitare che i mezzi trasportino infezioni patogene all'interno dell'area di allevamento. L'impianto di biosicurezza - che si trova in corrispondenza del Varco 2 - viene attivato da fotocellule automaticamente e permette di irrorare il mezzo in entrata con un prodotto biocida. Il prodotto viene nebulizzato dai lati, da sopra e da sotto mentre il mezzo transita. L'impianto è costruito per permettere il recupero del prodotto irrorato che percola, raccogliendo l'esubero su pozzetto con riutilizzo del prodotto e per mezzo di una pompa viene inviato alla vasca della soluzione disinfettante, previa filtrazione del liquido di recupero. L'impianto non è collegato a rete fognaria. I mezzi che sono entrati nella zona sporca possono muoversi all'interno di quest'area ma non possono accedere all'interno delle zone pulite di allevamento. In ogni caso i mezzi subiscono la disinfezione ad ogni singolo ingresso, transitando obbligatoriamente attraverso l'arco di sicurezza.

GESTIONE DEL PERSONALE

All'interno dell'installazione viene impiegato personale per svolgere le attività ordinarie e straordinarie richieste dall'allevamento. Il personale addetto è strutturato come di seguito:

QUALIFICA	MANSIONE	NUMERO
RESPONSABILE DELL'INSTALLAZIONE	- Coordinamento delle attività dell'allevamento con mandato di sovrintendere e gestire l'installazione (ruolo svolto da socio) - Tutte le altre attività comprese	1
OPERAIO SPECIALIZZATO	- Coordinamento del personale in assenza del responsabile - Tutte le altre attività comprese	1
OPERAIO GENERICO	- Gestione ordinaria dell'allevamento e della popolazione di galline - Selezione e prima lavorazione delle uova - Manutenzione ordinaria degli impianti - Pulizia e mantenimento dei locali e aree di lavoro	2
TOTALE PERSONALE ADDETTO		4

CONSUMI ANTE vs POST

Di seguito si prendono in esame i vari consumi che richiede l'allevamento mettendo a confronto i dati storici relativi all'attuale situazione con solo il Capannone 3 ed i dati generati dalla previsione di accasamento anche sugli altri due capannoni.

Consumi di carburanti

I combustibili che sono impiegati all'interno del sito di produzione sono il gasolio industriale utilizzato per alimentare il generatore di corrente elettrica di emergenza. Il consumo annuo di gasolio dei tipo industriale è stimato a circa l/anno 30. Non si prevedono variazioni rispetto al dato storico.

CITTA' METROPOLITANA VENEZIANA DI VENEZIA
 Protocollo Intero 001429347/20186 N.le 1557263/2022 del 18-08-2026
 Doc. Principale legalitas sl 1213a38 - 1201810 De CopiamDartioneFittomato Digitalmente

Nei capannoni di allevamento le attività che richiedono maggiore energia sono:

- Altri consumi sono generati dalle ordinarie attività di ufficio e dalla illuminazione di servizio.

PERIODO RIFERIMENTO	CONSUMO TOTALE PERIODO (Dato storico anno 2023) in kW	CONSUMO IN Kw/capo/mese (capi medi annui pari a 66.166)
Gennaio	9.288,796	0,140
Febbraio	9.232,288	0,140
Marzo	9.748,182	0,147
Aprile	9.347,190	0,141
Maggio	13.809,588	0,209
Giugno	22.146,184	0,335
Luglio	27.430,983	0,415
Agosto	25.796,480	0,390
Settembre	19.724,081	0,298
Ottobre	12.160,000	0,184
Novembre	7.808,959	0,118
Dicembre	7.598,558	0,115
TOTALE ANNO 2023	164.859,001	2,492

Month	Temperature (°C)
Gen	10
Feb	10
Mar	11
Apr	10
Mai	14
Giun	22
Lug	28
Ago	27
Set	21
Ott	13
Nov	8
Dic	10

Consumo di mangime

L'azienda opera in regime di soccida e ritira il mangime direttamente dal Soccidante, secondo una cadenza di consegne programmate. Lo scarico del mangime e lo stoccaggio avvengono all'interno dei serbatoi-silos collegati all'impianti per la distribuzione automatica della razione.

Dati storici: nello SIA si riportano i dati storici relativi al consumo di mangime riferiti all'anno 2023, indicando il consumo per mese e la quantità consumata da ciascun animale.

Il consumo medio di mangime per capo/anno ammonta a Kg 45,49, pari ad un fabbisogno medio di Kg 0,125 per capo/giorno.

Richiamando i dati storici relativi al consumo di mangime, si determina il fabbisogno di mangime riferito alla massima capacità ricettiva pari a n. 98.880 capi:

Fabbisogno mangime				
Fabbisogno mangime in Kg/capo/gg	Massima capacità galline in n.	Consumo mangime all'impianto in t/gg	Consumo mangime all'impianto in t/settimana	Consumo mangime all'impianto in t/anno
0,125	98.880	12,36	86,76	4.511,40

Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento dell'acqua avviene in via esclusiva da rete idrica del servizio pubblico, in virtù di contratto di fornitura con VERITAS S.p.A. Non sono presenti altre fonti di approvvigionamento di acqua, non vi sono pozzi di presa o prelievi da acqua di superficie.

L'utilizzo dell'acqua all'interno del sito produttivo avviene nelle seguenti fasi del processo:

- alimentazione dell'impianto per l'abbeveramento degli animali in produzione;
- alimentazione della rete sanitaria zona spogliatoi e servizi igienici.

Il fabbisogno medio di acqua di una gallina da uova è di l/capo/gg 0,2, il fabbisogno complessivo è come di seguito determinato:

Fabbisogno acqua capo/gg in l	Massima capacità galline in n.	Consumo acqua impianto in l/gg	Consumo acqua impianto in l/anno
0,2	66.280	13.256	4.838.440

Fabbisogno idrico abbeveramento			
Fabbisogno acqua capo/gg in l	Massima capacità galline in n.	Consumo acqua impianto in l/gg	Consumo acqua impianto in l/anno
0,2	98.880	19.776	7.218.240

Produzione di rifiuti

RIFIUTI ASSIMILABILI A RIFIUTI URBANI: sono rifiuti che vengono smaltiti attraverso la raccolta differenziata attiva nel comune di Musile di Piave, gestita dall'operatore VERITAS SpA. Si tratta di rifiuti provenienti dalle attività amministrative proprie quali:

- Carta e cartone provenienti da attività dell'ufficio
- Imballi di plastica e materiali compositi assimilabili al rifiuto urbano
- Vetro e metallo di imballi

Rifiuti di allevamento

Si tratta dei rifiuti che provengono dalle attività di allevamento e sono compresi materiali ferrosi, componenti di attrezzature, confezioni di lubrificanti, ecc. questi vengono raccolti in apposite vasche presso il luogo designato da dove vengono prelevate per lo smaltimento finale.

Questi rifiuti sono gestiti secondo delle regole della raccolta differenziata e lo smaltimento avviene per mezzo di ditte autorizzate. Di seguito si riporta in tabella il dato storico relativo ai rifiuti prodotti e smaltiti nell'anno 2023 e le previsioni di produzione post-intervento:

EER	Descrizione	Provenienza	Dato storico Anno 2023 Kg/anno	Dato presunto Post-intervento Kg/anno
150110	Contenitori inquinati in plastica	Area allevamento	57,00	90,00

155011	Bombolette spray	Area allevamento	7,00	15,00
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 CER	Area allevamento	20,00	32,00
170203	Plastica	Area allevamento	2.100,00	3.150,00
170405	Ferro e acciaio	Area allevamento	950,00	1.450,00
170411	Cavi, diversi da cui alla voce 17.04.10 CER	Area allevamento	5,00	8,00
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Area allevamento	1,00	3,00

Lo smaltimento viene effettuato almeno una volta per anno.

LE OPERE DA ESEGUIRE

Per predisporre il centro aziendale alla nuova conformazione sono previste le seguenti opere:

- Realizzazione della nuova rete fognaria in collegamento con le fognature in via Verona;
- Adeguamenti interni per la realizzazione di servizi igienici per i dipendenti e vani di Servizi ai dipendenti;
- Installazione delle cappottine in corrispondenza delle ventole Capannone 1 e Capannone 2, con effetto di mitigazione al rumore ed alla diffusione dell'odore;
- Realizzazione della recinzione a delimitazione dell'area di intervento;
- Implementazione della segnaletica stradale e delle opere di messa in sicurezza della viabilità.

Queste opere verranno realizzate alla fine del procedimento di PAUR e necessariamente prima di effettuare gli accasamenti delle pollastre nella nuova conformazione.

Presumibilmente i tempi per la realizzazione degli interventi non saranno superiori ai 30 giorni consecutivi.

Considerazioni del gruppo istruttore: *Le modalità operative previste sono quelle tipiche degli allevamenti di galline ovaiole, le tecnologie presenti nel centro aziendale rispondono ai requisiti in tema di benessere animale. Particolare attenzione viene posta al tema biosicurezza. La gestione della pollina prevede la parziale essiccazione con un sistema dedicato di ventilazione e il rapido allontanamento dal centro aziendale, tecnologia in grado di ridurre l'impatto odorigeno e le emissioni derivanti dalla gestione della pollina. Con la riattivazione dei due ulteriori capannoni di allevamento non cambiano le modalità operative, i consumi di materie prime ed energetici avranno un incremento adeguato all'incremento di numero di capi.*

DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Nello Studio d'Impatto Ambientale prima di effettuare la valutazione delle possibili incidenze derivanti dalla nuova conformazione del centro aziendale è stata effettuata una descrizione del contesto in cui l'allevamento è insediato e delle condizioni ambientali presenti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE COMUNALE: l'area in cui insiste il sito di allevamento si trova a circa +2 m s.l.d.m. ed è collocato all'interno di una vasta area di pianura di origine alluvionale. L'intera area circostante è poco interessata da abitazioni ed opifici ed ha destinazione esclusiva agricola, con prevalenza di coltivazioni a ciclo annuale di tipo agro-industriale. Rispetto al centro del capoluogo di Musile di Piave il sito dista circa Km 2,5, mentre rispetto alla frazione di Croce dista circa Km 1 e circa 1 Km rispetto al centro urbanizzato denominato Villaggio al Bosco.

CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO: il paesaggio di Musile di Piave è caratterizzato da un'area pianeggiante tipica della pianura veneta, con un forte legame storico e naturale con il fiume Piave. L'area è stata storicamente modellata dalle dinamiche fluviali, con testimonianze di paleoalvei e interventi di bonifica.

FLORA E FAUNA: La biodiversità del territorio, in termini di flora e di fauna, è legata essenzialmente all'attività antropica, in particolare l'attività agricola ha comportato una semplificazione della flora e della fauna caratteristiche. La vegetazione attualmente presente è il risultato della lunga presenza antropica ed è

attualmente caratterizzata da colture agrarie e piantagioni di specie arboree e in particolare della vite. Le tipologie forestali della pianura del comune di Musile di Piave includono boschi planiziali come il Querceto-Carpinetto, che si trasforma in Querceto-Ulmeto in zone con minore umidità e in Frassineto padano nei suoli depressi. Nelle zone vicino all'acqua, si trova il Pioppeto-Saliceto. Di notevole valenza risultano i filari e le siepi, ancora presenti nel territorio agricolo.

ANALISI CLIMATICA: l'area geografica del Veneto orientale, secondo la suddivisione della regione in distretti climatici, è denominata distretto Mediterraneo, che include circa metà della superficie del territorio della Regione Veneto. In quest'area il regime pluviometrico è di tipo equinoziale, con un massimo in autunno ed uno in primavera, con un minimo assoluto in inverno tra dicembre e febbraio. Se si escludono gli eventi estremi, durante il periodo estivo l'apporto idrico è di norma garantito da eventi meteorici di pioggia di tipo convettivo. Le precipitazioni medie annue degli ultimi decenni si attestano a circa 800/1.000 mm/anno e la temperatura media annua si attese circa a 14,4 °C, raggiungendo del mese più caldo valori medi di circa 30 °C, con tendenza all'aumento.

Il contesto climatico presenta le tipiche caratteristiche del territorio della pianura veneta con precipitazioni concentrate soprattutto nei mesi primaverili ed autunnali. Analogamente al resto della pianura padano-veneta, il clima può essere classificato come "temperato-umido".

IMPATTI AMBIENTALI

Per la valutazione degli impatti è stata adottata la metodologia di tipo multi-criteriale quali-quantitativa di tipo matriciale cromatico, quale metodo che favorisce la lettura immediata ed intuitiva degli impatti potenziali e consente di avere una immediata percezione della potenzialità degli impatti.

A complemento rispetto all'approccio cromatico, si è ricorsi a delle valutazioni più specifiche per le quali è richiesta una indagine maggiormente approfondita per gli aspetti valutazione dell'impatto acustico e dell'impatto odorigeno, con indagini di campo con rilievi strumentali.

Una specifica attività di indagine e conseguente valutazione è stata riservata alla viabilità con una trattazione specifica e riservata.

La valutazione degli impatti avviene sulla base della caratterizzazione ambientale effettuata e sulle stime dei potenziali effetti delle pressioni prevedibili sulle più significative componenti ambientali. Dall'analisi dei risultati riportati nella matrice cromatica si è evidenziato come le interferenze che generano i maggiori impatti negativi risultano essere quelle relative al rumore ed alle emissioni in atmosfera nell'ambiente immediatamente circostante alla zona di allevamento.

Sulla base delle analisi, nel principio di miglioramento delle performance ambientali, sono state individuate misure di mitigazione e di contenimento degli impatti che la Società Agricola San Marco s.r.l.s. intende attuare.

SALUTE UMANA

Il sito di intervento si trova in un'area a prevalente destinazione agricola che si caratterizza per la presenza di campi coltivati con pochi edifici, l'area si caratterizza per la modesta densità abitativa e per il ridotto numero di persone potenzialmente esposte rischi relativi alla salute, sia diretti che indiretti.

Nel SIA sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- I livelli di emissioni di polveri non presentano livelli di criticità per la popolazione;
- I livelli di emissione acustiche sono compatibili con i limiti previsti dal Piano di caratterizzazione acustica adottato dal comune e, non presentano livelli di criticità per la popolazione;
- La gestione della pollina prevede l'immediato allontanamento dal sito di produzione e non espone a contatto diretto con l'ambiente circostante. I rischi di spandimenti e di perdite di prodotto verso l'ambiente esterno sono scongiurati dalle soluzioni tecniche ed operative attuate;
- Le condizioni sanitarie e microbiologiche dell'impianto non comportano uso di agenti biologici che possono rappresentare un pericolo per la popolazione ed in ogni caso il loro trattamento avviene nel rispetto di procedure già ampiamente consolidate.

Si prevede che l'intervento non comporti rischi stimabili per la popolazione e la salute pubblica, ivi compresi i rischi per le persone che vivono e lavorano nelle immediate vicinanze dell'impianto di allevamento.

Considerazioni: *l'attività di allevamento svolta con le modalità standard descritte, non è considerata come un'attività in grado di rappresentare una situazione riconosciuta come pericolosa per la salute umana.*

TRAFFICO VEICOLARE

Il progetto di accasamento di un maggior numero di galline ovaiole non comporta variazioni e modifiche ai cicli produttivi, l'organizzazione in atto sulla porzione di allevamento oggi attiva verrà riprodotta anche dopo aver raggiunto i 98.880 capi.

In merito ai trasporti, considerati come mezzi medio-pesanti e pesanti che accedono all'area dell'installazione, permangono come tipologia di mezzi, non è prevista una sostanziale variazione rispetto alla situazione attuale. Il sito si trova in un'area agricola isolata accessibile attraverso una viabilità di avvicinamento che si caratterizza per la scarsa manutenzione del fondo stradale, in particolare via Verona fa parte della viabilità comunale minore, non è sottoposta a manutenzione da tempo ed ha una carreggiata di ampiezza limitata. L'arteria di avvicinamento principale è la strada provinciale SP50 che collega Musile di Piave al comune di Monastier (TV) denominata via Argine San Marco Superiore, si tratta di una strada a scorrimento lento che viene di norma frequentata da vetture leggere e meno frequentemente da mezzi pesanti.



STATO DI FATTO

La sintesi dei flussi di transito, distinguendo per tipologie di mezzo e di merce trasportata, specificando il numero di transiti per anno - mese - settimana - giorno, è la seguente:

Tipologia di mezzo		Lunghezza in metri	Attività / note	Capacità di carico	Flussi			
					n./anno	n./mece	n./settiman	n./giorno
Trattrice agricola	Trattrice agricola con rimorchio	12,0 - 14,0	Ritiro delle polline	t 14,0	156,5	13,0	3,0	0,4
Autoarticolato	Camion motrice con cassone + rimorchio	14,0 - 16,5	Consegna di mangime e farine	t 28,0	114,8	9,6	2,2	0,3
Bilico	Motrice + rimorchio	16,0 - 18,7	Consegna imballi e ritiro uova	mo 90 t 28,0	156,5	13,0	3,0	0,4
Camion motrice	Motrice con sovraccarico	14,0 - 16,5	Ritiro rifiuti speciali e rifiuti Cat.2	mo 60 t 26,0	9,0	0,8	0,2	0,0
	Motrice con gabbie	14,0 - 16,5	Ritiro galline fine ciclo		8,7	0,7	0,2	0,0
	Motrice con gabbie	14,0 - 16,5	Consegna pollastre inizio ciclo		5,0	0,4	0,1	0,0
TOTALE FLUSSI ALL'IMPIANTO					450,6	37,5	8,6	1,2

A quanto determinato nella tabella appena sopra, si specifica che:

- I transiti dei mezzi si limitano alle giornate lavorative comprese tra lunedì e venerdì;

23

Sedi:
Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia - Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.

- Il flusso dei mezzi avviene esclusivamente in orario diurno, prevalentemente nella fascia oraria compresa tra le 07,00 e le 12,00. Gli accessi in orario pomeridiano sono occasionali;
- L'accesso dei mezzi è programmato con i fornitori seguendo una cadenza regolare e concordando le fasce orarie di ingresso.

Relativamente ai veicoli leggeri, compresi vetture, furgoni leggeri con massa a pieno carico inferiore ton. 7,5, si determina circa 10 flussi giornalieri.

STATO DI PROGETTO

In termini di incidenza sul traffico, l'incremento del numero di capi in allevamento non comporta una sostanziale modifica alla tipologia dei mezzi che entrano all'interno dell'area dell'installazione, non vi sono modifiche alla tecnologia adottata e l'organizzazione dell'allevamento rimane esattamente quella esistente.

Tipologia di mezzo		Attività / note	Capacità di carico	Flussi			
				n./anno	n./mese	n./settimana	n./giorno
Trattrice agricola	Trattrice agricola con rimorchio	Ritiro delle polline	t 14,0	260,9	21,7	5,0	0,7
Autoarticolato	Camion motrice con cassone + rimorchio	Consegna di mangime e farine	t 28,0	208,7	17,4	4,0	0,6
Bilico	Motrice + rimorchio	Consegna imballi e ritiro uova	mo 90 t 28,0	156,5	13,0	3,0	0,4
Camion motrice	Motrice con coarabile	Ritiro rifiuti speciali e rifiuti Cat.2	mo 60 t 26,0	9,0	0,8	0,2	0,0
	Motrice con gabbie	Ritiro galline fine ciclo		11,3	0,9	0,2	0,0
	Motrice con gabbie	Consegna pollastre inizio ciclo		6,5	0,5	0,1	0,0
TOTALE FLUSSI ALL'IMPIANTO				653,0	54,4	12,5	1,8

Si possono riassumere come di seguito le condizioni post-operam che riguardano la logistica ed i flussi di traffico veicolare:

- Il fabbisogno di mangime passa da t/a 2.964,08 (dati storici al 2023) a t/a 4.511,40, variando il consumo settimanale da t/sett 57 a t/sett 87.
- La produzione di pollina pari a t/anno 2.808,9 (dato storico da Relazione annuale anno di riferimento 2023) viene incrementato circa del 30%, passando a circa t/anno 3.655, pari a circa t/settimana 70,0.
- Attualmente vengono effettuati n. 3 ritiri di uova per settimana, il programma di ritiro delle uova manterrà il ritiro per 3 volte a settimana, senza incidere sul numero di camion poiché la capacità di carico è sufficiente per ritirare l'intera produzione;

MODIFICA DELLA VIABILITÀ ESISTENTE

In termini di tracciato stradale non si prevedono modifiche all'attuale assetto viario, sono proposti interventi di adeguamento alla segnaletica verticale ed orizzontale al fine di migliorare le condizioni di sicurezza alla circolazione stradale a livello dell'incrocio stradale tra SP50 e via Verona, di seguito riportati:

- Per ciascun senso di marcia, a m 150 dall'incrocio, sarà installato un semaforo lampeggiante munito di pannello solare e accumulatore per incrementare il livello di attenzione sui mezzi in transito;
- Per ciascun senso di marcia, a m 100 dall'incrocio, saranno installati i seguenti cartelli:
 - Cartello di limite di velocità Km/h 50;
 - Cartello a sfondo giallo con simbolo di pericolo con dicitura: attenzione uscita autocarri;
 - Cartello a sfondo bianco con dicitura: Dalle ore 7,30 alle 9,00 e dalle ore 17,00 alle 19,00 è vietato il transito su via Verona ai mezzi di peso complessivo superiore a t. 3,5 e riportata gli estremi dell'ordinanza comunale di prescrizione (il cartello è un modello che sarà perfezionato nella forma e nei contenuti come sarà richiesto);
- Per ciascun senso di marcia, alla distanza rispettivamente di metri 40 e 20 in approssimazione all'incrocio saranno installati a terra i moduli di rallentamento acustico-vibrotorio composti ciascuno da n. 5 bande in rilievo di larghezza cm 12/15 ed altezza di terra di mm 5,0, con distanza all'interasse di circa cm 50, compatibili con quanto all'art. 179 c. 9 del Regolamento del Codice della Strada come rallentatori ad effetto acustico-vibrotorio.
- Su lato nord della SP50, in corrispondenza dell'incrocio con via Verona, saranno posizionati n. 2 specchi stradali parabolici per dare visibilità ai mezzi in uscita da via Verona.

24

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
 Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
 C.F. 80008840276
 TEL. 041/2501511
 www.cittametropolitana.ve.it
 PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area tutela ambientale
 Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
 Comitato V.I.A.

Considerazioni del gruppo istruttorio: gli approfondimenti relativi al numero e alla tipologia di mezzi che accederanno al centro aziendale nella nuova conformazione indicano che l'incremento del numero di mezzi non rappresenta una nuova condizione negativa significativa.

Durante la fase istruttoria la Ditta ha individuato alcuni interventi di mitigazione che effettuerà sulla SP50 in prossimità dell'incrocio su via Verona per aumentare la sicurezza sul punto d'innesto tra le due strade.

L'impatto sulla viabilità e sul traffico si può considerare come non significativo.

SVILUPPO DI ORGANISMI INDESIDERATI

Tale aspetto viene controllato con il posizionamento di trappole e trattamenti idonei. In allevamento viene effettuato il monitoraggio attraverso l'utilizzo di trappole con esca, controllate settimanalmente nel periodo da aprile a ottobre. In base ai risultati del monitoraggio se si registra un incremento della popolazione di mosche si procede ad uno o più trattamenti insetticidi; il sistema di allevamento con aria forzata comporta un minor sviluppo delle mosche in quanto la pollina asciutta non è un substrato favorevole allo sviluppo delle larve.

BIOSFERA

La ditta non ha in progetto la realizzazione di ulteriori strutture a completamento dello stesso, in quanto tutti gli interventi sono relativi alla occupazione di strutture già edificate che possono essere occupate già da subito, l'intera area di allevamento è di fatto già inserita in un contesto che è rimasto attivo per anni e che ora viene riattivato nelle medesime condizioni tecnologiche originarie.

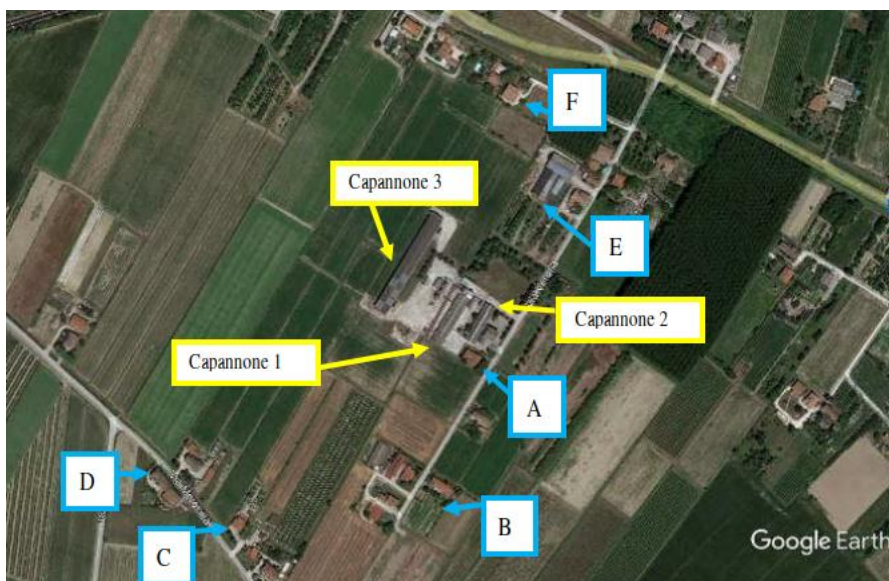
Non c'è l'interessamento di nuove aree o di ambiti con vegetazione.

RUMORE

La documentazione presentata comprende il documento *MISURE DI RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO e VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO* a firma del tecnico dott. Paolo Pozzar iscritto nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica Numero di iscrizione elenco nazionale 2829, aggiornato a seguito richiesta di integrazioni di cui alla comunicazione ARPAV AOO UNICA Protocollo Partenza N. 64883/2025 del 22-07-2025.

INDIVIDUAZIONE DEI RECETTORI

Si sono individuati i seguenti recettori, rispetto ai quali sono state effettuate le valutazioni:



recettore	note
A	fabbricato di civile abitazione – circa 100 m di distanza dal capannone 3 (la distanza minima in mappa è pari a 118 m – si adotta 100 m) circa 9 m di distanza (nel punto più vicino) dal capannone 2 circa 24-25 m (nel punto più vicino) dal capannone 1
B	insediamento di tipo azienda agricola con abitazioni, distanza circa 170 m dal capannone 3, circa 140 m dal capannone 1, circa 158 m dal capannone 2
C, D	insediamento di tipo azienda agricola + abitazioni, distanza di calcolo circa 230 m (da lato capannone 3 posto a sud); circa 300 m di distanza da capannone 1, circa 320 m da capannone 2
E	insediamento di tipo azienda agricola + abitazioni, distanza di calcolo circa 110 m (da lato capannone 3 posto a nord), circa 150 m da capannone 1, circa 150 m da capannone 2
F	insediamento di tipo azienda agricola + abitazioni, distanza di circa 150 m (da lato capannone 3 posto a nord), circa 230 m da capannone 1, circa 240 m da capannone 2

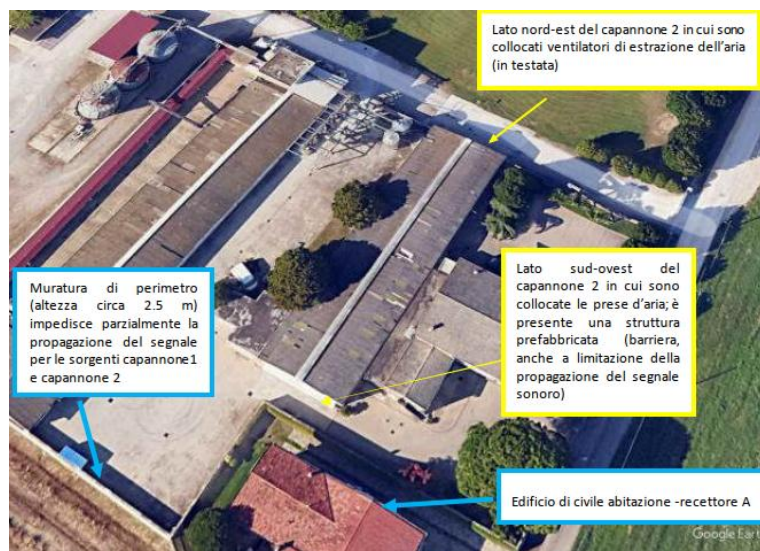
CAPANNONE 1

Il fabbricato è caratterizzato dalla presenza di un impianto di regolazione del microclima con sistema di ventilazione in cui i ventilatori sono collocati sul lato nord-ovest, su questo lato la propagazione del segnale sonoro è “parzialmente impedita” dalla presenza di una barriera costituita da una struttura prefabbricata sul lato interno e da una muratura sul lato esterno; le prese d’aria sono posizionate sul lato sud-est del medesimo fabbricato e in tale posizione è installata una struttura prefabbricata che costituisce anche barriera “contro” la propagazione del segnale sonoro.



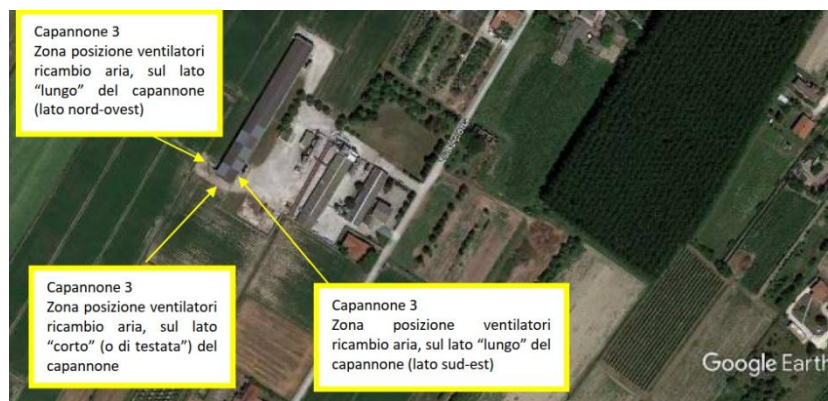
CAPANNONE 2

Il capannone 2 è caratterizzato dalla presenza di impianto di regolazione del microclima in cui i ventilatori sono collocati sul lato nord-est in posizione “testata capannone”, mentre l’ingresso dell’aria avviene dal lato sud-ovest (foto E). Nella zona di ingresso dell’aria è presente una barriera (che costituisce anche schermo a riduzione del disturbo acustico - nelle vicinanze è presente un fabbricato di civile abitazione).



CAPANNONE 3

Le principali sorgenti sonore sono costituite dai ventilatori collocati sia sul lato sud-ovest del fabbricato ("lato corto" o "di testata") sia sui due lati lunghi nella posizione prossima alla testata - sono presenti complessivamente 27 ventilatori sul lato corto e per ogni lato 5 ventilatori sui lati lunghi" (10 complessivamente). Il funzionamento dei ventilatori avviene in modo progressivo in funzione della temperatura – di norma sono in funzione metà dei ventilatori "di testata", per temperature via via maggiori intervengono gli altri ventilatori di testata e quindi i ventilatori sui "lati lunghi". Il funzionamento dei ventilatori può anche essere non continuo in quanto il capannone è dotato di aperture che permettono una ventilazione naturale, in particolare durante il periodo notturno. Sugli altri lati del fabbricato non sono presenti sorgenti sonore rilevanti; sono presenti alcuni silos nei quali è contenuto il mangime per gli animali e l'alimentazione alle aree interne avviene con tramogge a funzionamento molto lento e bassa velocità.



MISURE DI RUMORE EFFETTUATE IN AMBIENTE ESTERNO

Per la caratterizzazione del livello di rumore, sono state effettuate misure in ambiente esterno nella giornata di 19 febbraio 2025 dalle 10 alle 12 circa

Si sono utilizzate inoltre le specifiche delle misure effettuate nel periodo 2021 e 2022:

- 9 settembre 2021, tempo di osservazione nel sito in studio compreso tra le 9.00 e le 11.30 circa;
- 3 febbraio 2022, tempo di osservazione dalle 9.00 alle 11.30.

A seguito richiesta di integrazioni sono state effettuate ulteriori misure in data

- 6 e 24 ottobre 2025

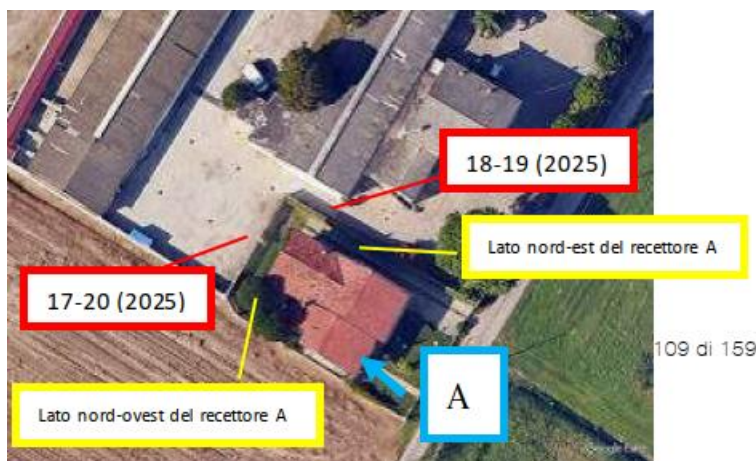
Tutte le misurazioni sono state eseguite in conformità ai criteri fissati al punto 7 dell'allegato B del DM 16/03/1998.

Nelle mappe a seguire, viene indicata la posizione dei punti di misura predisposti nel corso dell'indagine – misure febbraio 2025 (periodo diurno):



28

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.



Lato nord-ovest del Recettore A, la misura è stata effettuata in vicinanza al confine di proprietà, e con riferimento ai valori limite (VL) di emissione ne risulta che:

VL Diurno 55 dBA – rispettato con funzionamento continuo della sorgente sonora	VL Notturno 45 dBA – non rispettato – in ipotesi di funzionamento degli impianti nelle stesse condizioni del periodo diurno
---	--

Considerazioni per il rispetto dei valori limite per il recettore A, lato nord-ovest: per il rispetto dei valori è necessario ridurre i livelli di rumore emessi dalla sorgente sonora capannone 1 (in particolare, segnali provenienti dai ventilatori) ed in particolare sono necessari interventi di miglioramento al fine di ridurre il livello di rumore di almeno 6 dBA (misurato presso il confine dell'azienda agricola); tali interventi di miglioramento possono essere così di seguito descritti:

-intervento presso la sorgente sonora, ventilatori. Effettuare la manutenzione dei ventilatori, verificando il loro corretto funzionamento e riducendo il segnale sonoro dovuto ad attriti, irregolarità meccaniche nella rotazione delle pale (es.: lubrificazione cuscinetti), ecc.;

-intervento presso la sorgente sonora con l'installazione di cappottine presso i ventilatori.

Con il complesso di tali interventi la proprietà ritiene di ridurre complessivamente il livello di rumore di circa 8 dBA e tale valore permette di stimare un livello sonoro dovuto alla sola sorgente "capannone 1" pari a circa 36 dBA presso il recettore. Il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione va monitorato in fase post operam con impianto in esercizio. Si suggerisce di integrare tale misura nel Piano di Monitoraggio e Controllo A.I.A.

RECETTORE B: MISURE, STIME E CONSIDERAZIONI

Per quanto riguarda una stima della possibile attenuazione del rumore, considerando una distanza di 170 m tra sorgente e recettore, presso il recettore B si stima un livello di rumore pari a 39,3 dBA circa, per il quale ne risulta che:

- limite di immissione diurno = 60 dBA rispettato
- limite di immissione notturno = 50 dBA rispettato



RECETTORI C-D: MISURE, STIME E CONSIDERAZIONI

I recettori C-D sono ubicati ad una distanza pari a circa 230-240 m dalla sorgente principale di rumore (capannone 3, ventilatori; la propagazione del segnale delle sorgenti impianti di ventilazione capannone 1 e 2 risulta parzialmente ridotta dalla presenza di un muro di perimetro).

Considerando un livello massimo di rumore generato da tutti ventilatori (27 ventilatori in funzione con livello di rumore pari a circa 73.8 dBA, misurato a distanza di circa 7.5 m, punto 5-2021), una distanza sorgente-recettore di 230 m, il livello sonoro stimato al recettore C-D è pari a 44 dBA;

Con queste stime ne risulta che per i recettori C e D:

- il valore calcolato è inferiore al limite di immissione diurno pari a 60 dB per la classe III;
- il valore calcolato è inferiore al limite di immissione notturno pari a 50 dBA per la classe III;
- il valore calcolato è inferiore al valore del criterio di applicabilità del limite di immissione differenziale in orario diurno (50 dBA) e notturno (40 dBA) a finestre aperte, in facciata;

RECETTORI E-F: MISURE, STIME E CONSIDERAZIONI

I recettori E-F sono ubicati nella zona nord e nord-est rispetto l'attività produttiva, ad una distanza minima di circa 150 metri dal lato nord del capannone, in particolare il recettore E rispetto il Capannone 1.



Sulla base delle attuali misure e stime, per il recettore E si evidenzia il superamento del limite di emissione notturno e il rispetto del valore limite di immissione assoluto notturno e il valore limite differenziale (in facciata al recettore E).

Per rispetto dei valori limite per il recettore E le considerazioni, indicano che: per il rispetto dei valori è necessario ridurre i livelli di rumore emessi dalla sorgente sonora, pertanto si propongono gli interventi di miglioramento di seguito descritti:

-intervento presso la sorgente sonora, ventilatori. Effettuare la manutenzione dei ventilatori, verificando il loro corretto funzionamento e riducendo il segnale sonoro dovuto ad attriti, irregolarità meccaniche nella rotazione delle pale (es.: lubrificazione cuscinetti);

-intervento presso la sorgente sonora, installazione cappottine presso i ventilatori.

Con il complesso di tali interventi la proprietà ritiene di ridurre complessivamente il livello di rumore di circa 6-8 dBA e tale valore permette di stimare un livello sonoro dovuto alla sola sorgente pari a circa 41- 42 dBA presso la zona di confine.

Il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione va monitorato in fase post operam con impianto in esercizio. Si suggerisce di integrare tale misura nel Piano di Monitoraggio e Controllo A.I.A.

Conclusioni alla valutazione di impatto acustico

Con i dati ottenuti dalle misurazioni nelle aree di pertinenza dell'azienda e dalle stime effettuate relativamente alla propagazione del rumore, si riscontra che presso i recettori presi in esame (misure a confine), durante l'orario diurno sono rispettati i valori limite, mentre in orario notturno si valuta in particolare il potenziale superamento dei valori limite differenziali. Per il rispetto dei valori limite sono necessari interventi di miglioramento che sono così di seguito descritti:

- intervento presso la sorgente sonora, ventilatori. Effettuare la manutenzione dei ventilatori, verificando il loro corretto funzionamento e riducendo il segnale sonoro dovuto ad attriti, irregolarità meccaniche nella rotazione delle pale (es.: lubrificazione cuscinetti), ecc.;

- intervento presso la sorgente sonora, installazione cappottine presso i ventilatori. La proprietà intende installare delle “cappottine” presso i ventilatori e tale soluzione può essere assimilata a un sistema di fonoassorbimento del segnale sonoro presso la sorgente;

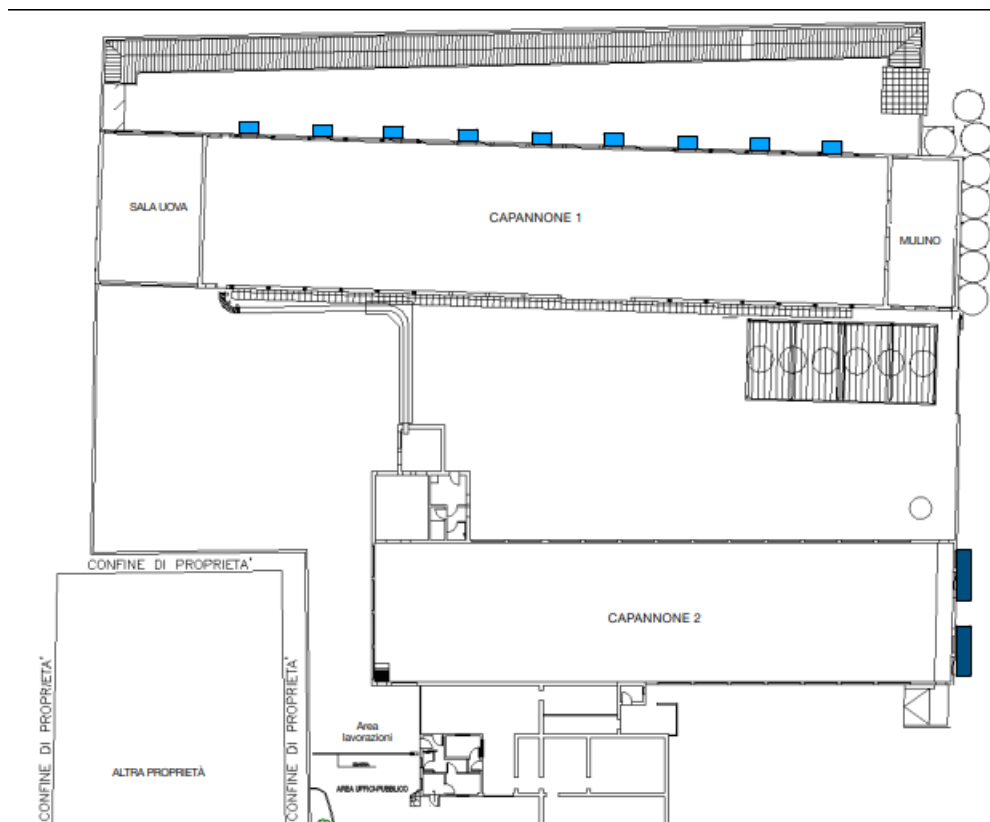
Complessivamente si installano:

- Capannone 1: n. 9 cappottine cadauna in corrispondenza delle finestre con singolo ventilatore.

- Capannone 2: n. 2 cappottine cadauna in corrispondenza di aperture ravvicinate con 4 ventilatori.

Le cappottine installate rispondono tutte alle medesime caratteristiche prestazionali. Si prendono come riferimento i pannelli metallici bilamiera Marcegaglia MBWALL SOUND ad elevate prestazioni fonoassorbenti e fonoisolanti.

Di seguito si riporta lo schema in pianta con indicati i punti di installazione delle cappottine per attenuazione delle emissioni sonore:



Esempio di cappottina pensile singola.
Dimensioni: l 140; h 140; p 50

L'efficacia degli interventi mitigativi, attuati preventivamente all'accasamento degli animali, sarà oggetto di una campagna fonometrica in post operam come indicato nella Condizione ambientale n. 3).

L'aspetto relativo all'impatto odorigeno riferibile all'attività di allevamento è stato approfondito attraverso uno specifico studio i cui esiti sono stati utilizzati per il documento *Relazione sulla diffusione delle sostanze odorigene* a firma del Dott. For. Marchesin Michele pervenuto in ultima versione con protocollo n. 33630 del 20.05.2026.

Il documento è stato elaborato con riferimento alle indicazioni fornite nel Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni" pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 28/06/2023.

La prima versione della relazione è stata aggiornata con riferimento alle richieste di integrazione formulate da ARPAV con comunicazione prot. N. 64883/2025 del 22-07-2025.

Per valutare le emissioni odorigene provenienti dall'impianto è stata incaricato la ditta LOD S.r.l. di svolgere un'indagine olfattometrica secondo la norma tecnica UNI EN 13725:2004 per fotografare le emissioni prodotte dalle principali sorgenti odorigene, al fine di valutare le concentrazioni ed i flussi di odore emessi.

In corrispondenza dei principali punti emissivi dell'impianto il giorno 12 febbraio 2025 sono stati prelevati i seguenti campioni:

Per i campioni prelevati mediante l'utilizzo di wind tunnel si è calcolata la portata di odore, sulla base delle indicazioni fornite nel Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorogene.

Le emissioni derivanti dal Cassone di accumulo della pollina avendo un flusso di odore inferiore a 500 ouE/s sono state considerate come non significative.

Sezione	cod	Superficie emissiva	OER
	ouE/m ³	m ²	ouE/s
C04 - Cassone pollina	850	17,5	52,7

Alla luce dei risultati ottenuti nella campagna di indagine, le sorgenti odorogene considerate sono state:

	C _{od}	OER totale	Sorgente odorogene
	ouE/m ³	ouE/s	
C01 - Modulo aspiratori centrali	1100		Si
C04 - Cassone pollina	850	52,7	No

LE NUOVE SORGENTI EMISSIVE

Cautelativamente si è ipotizzato che la concentrazione media di odore emessa dai capannoni 1 e 2 sia proporzionale alla densità dei capi espressa in termini di capi/m³ presenti all'interno dei capannoni.

Capannone	n capi allevati	Volume del capannone	concentrazione media di capi	concentrazione media di odore
	n	m ³	n/m ³	ouE/m ³
Capannone 1	16.260	2.498	6,51	1022
Capannone 2	16.260	2.106	7,72	861

Per quanto riguarda la pollina anche nei Capannoni 1 e 2 sarà gestita in maniera analoga a quanto avviene per il capannone attualmente funzionante e, anche in questo, caso si prevedono 3 prelievi settimanali della pollina direttamente dalla vasca e il suo allontanamento immediato dall'allevamento.

La diffusione degli odori

Nel calcolo delle portate di odore, in maniera cautelativa, si è considerato che vi sia una emissione costante durante tutto l'anno e durante tutte le ore del giorno utilizzando, per ulteriore tutela, il dato di concentrazione relativo al campionamento effettuato.

Allo stato di progetto le sorgenti emissive saranno rappresentate dai gruppi di ventilatori rappresentate da sorgenti puntuali che presentano un'ampiezza pari alla superficie dei moduli di estrazione mediamente funzionanti.:

ID	Descrizione
E01	Emissione da moduli estrattori Capannone 3 - Esistente
E02	Emissione da moduli estrattori Capannone 1 - di Progetto
E03	Emissione da moduli estrattori Capannone 2 - di Progetto

- Concentrazione odore al camino Cod. stack = 1100 ouE/m³
- Diametro camino: d=2,84 m
- Velocità fumi: v=7,1 m/s

ID	Coordinate centroeide		Quota del suolo	Concentrazione media di odore	Altezza punto emissione	Diametro camino	Effluente allo sbocco	
	X	Y					velocità	temperatura
	km	km					m s.l.m.	ouE/m3
E01	775324	5058628	- 0,8	1100.0	2,0	2,84	7,1	17
E02	775455	5058645	- 0,8	270.0	2,0	0,72	7,1	17
E03	775406	5058637	- 0,8	270.0	2,0	0,64	7,1	17

35

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.

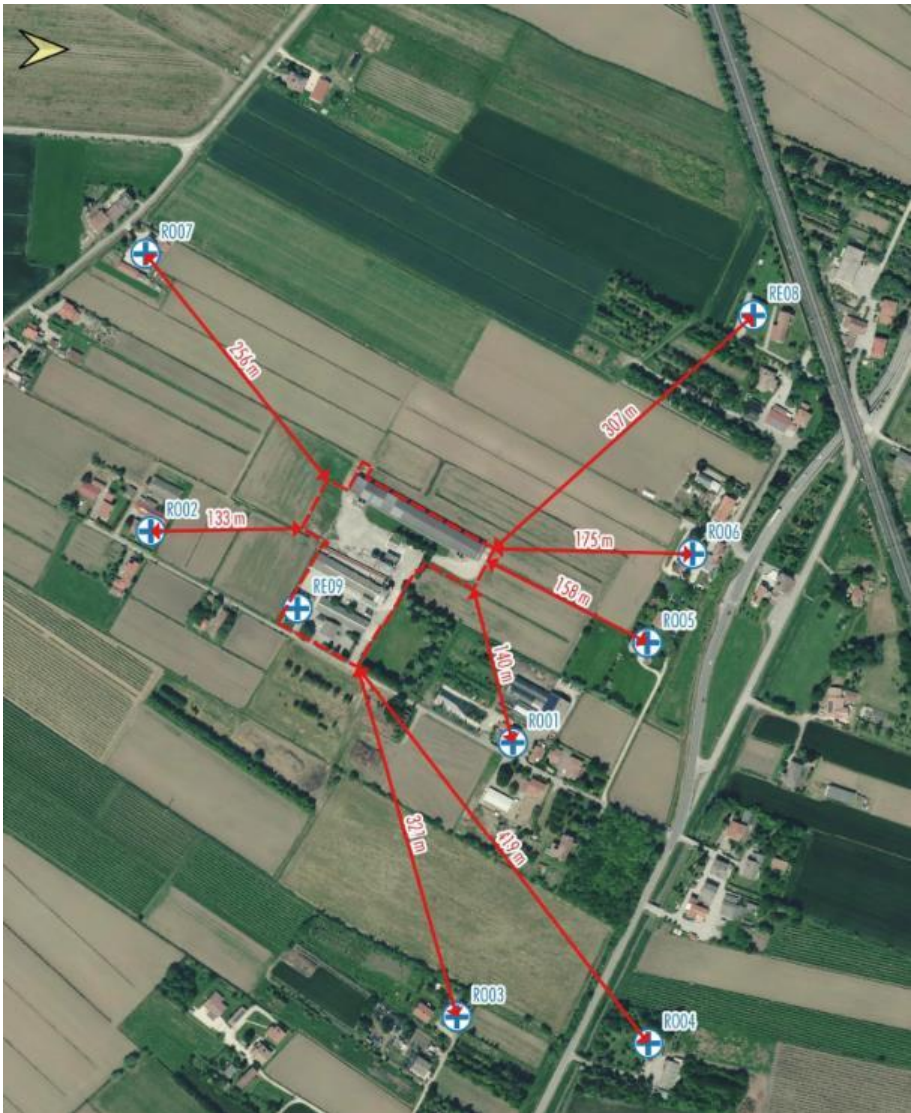
Capannone	Volume del capannone	concentrazione media di odore	Diametro del camino
	m ³	ouE/m ³	m ²
Capannone 1	2.498	1.022	0,72
Capannone 2	2.106	861	0,64

La portata volumetrica dell'aria dagli estrattori dai camini è stata valutata con riferimento ai dati stimati per il capannone 3 ed espressa in termini proporzionali al volume dei capannoni, i risultati di tale elaborazione sono riportati nella tabella che segue. Moltiplicando il dato di portata volumetrica d'aria per la concentrazione di odore si ricava la portata di odore da inserire nel modello come dato d'ingresso:

Capannone	Volume del capannone	Portata volumetrica d'aria	Portata d'odore
	m ³	m ³ /s	ouE/s
Capannone 1	2.498	7,18	7.341
Capannone 2	2.106	6,06	5.217
Capannone 3	10.962	31,53	34.681

I RICETTORI SENSIBILI

Al fine di valutare gli effetti sul territorio generati dalle emissioni odorigene provenienti dall'impianto sono stati individuati 9 recettori sensibili.



Recettore		Classificazione	Coordinate EPSG [32633]		Distanza dalla sorgente più prossima
			Lat	Long	
			m	m	m
R001	Abitazioni private	Residenziale	775555,305	5058771,888	140
R002	Abitazioni private	Residenziale	775369,071	5058453,292	133
R003	Abitazioni private	Residenziale	775797,196	5058722,654	321
R004	Abitazioni private	Residenziale	775820,386	5058891,050	419
R005	Abitazioni private	Residenziale	775467,183	5058890,336	158
R006	Abitazioni private	Residenziale	775389,050	5058929,938	175
R007	Abitazioni private	Residenziale	775124,683	5058448,654	256
R008	Abitazioni private	Residenziale	775178,913	5058983,453	307
R009	Abitazioni private	Residenziale	775436,930	5058582,332	9

I RISULTATI DELLA MODELLAZIONE

Per valutare l'accettabilità dell'esposizione alle emissioni odorigene sul territorio si è fatto riferimento al Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006, che individua i valori di accettabilità a seconda delle classi di sensibilità dei recettori. Dove il valore di accettabilità dell'impatto olfattivo sono espressi come concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile, calcolate su base annuale.

Classe di sensibilità del ricettore	Descrizione della classe di sensibilità del ricettore sensibile	Valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il ricettore sensibile
PRIMA	Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale classificate in zone territoriali omogenee A o B. Edifici, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo e ad alta concentrazione di persone (es. ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole, università, per tutti i casi, anche se di tipologia privata), esclusi gli usi commerciale e terziario	1 oue/m ³
SECONDA	Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale, classificate in zone territoriali omogenee C (completamento e/o nuova edificazione) Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo commerciale, terziario o turistico (es. mercati stabili, centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, monumenti).	2 oue/m ³
TERZA	Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo non continuativo (es.: luoghi di pubblico spettacolo, luoghi destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, luoghi destinati a fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri); case sparse; edifici in zone a prevalente destinazione residenziale non ricomprese nelle Zone Territoriali Omogenee A, B e C.	3 oue/m ³
QUARTA	Aree a prevalente destinazione d'uso industriale, artigianale, agricola, zootecnica.	4 oue/m ³
QUINTA	Aree con manufatti o strutture in cui non è prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone (es.: terreni agricoli, zone non abitate).	5 oue/m ³

I risultati della modellazione

Si riportano le concentrazioni odorigene riscontrate ai recettori sensibili allo stato di fatto e allo stato di progetto:

Recettore		Classificazione	Distanza dalla sorgente più prossima	Soglie secondo normativa	Stato di Fatto	Stato di Progetto
				98° perc	98° perc	98° perc
			m	oue/m ³	oue/m ³	oue/m ³
RE01	Abitazioni private	Classe Quarta	140	4,00	7,7	13,7
RE02	Abitazioni private	Classe Quarta	133	4,00	21,4	30,9
RE03	Abitazioni private	Classe Quarta	321	4,00	2,2	4,8
RE04	Abitazioni private	Classe Quarta	419	4,00	2,0	3,7
RE05	Abitazioni private	Classe Quarta	158	4,00	6,4	9,9
RE06	Abitazioni private	Classe Quarta	175	4,00	6,6	9,9
RE07	Abitazioni private	Classe Quarta	256	4,00	15,1	17,0
RE08	Abitazioni private	Classe Quarta	307	4,00	3,9	4,9
RE08	Abitazioni private	Classe Quarta	9	4,00	16,4	35,2

Considerazioni relative alla modellazione odorigena presenti nella RELAZIONE SULLA DIFFUSIONE DELLE SOSTANZE ODORIGENE

Durante il funzionamento a regime dell'allevamento nella configurazione attuale e di progetto vengono superati i limiti previsti dal Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni".

La simulazione effettuata risulta però molto cautelativa in ragione del fatto che si sono utilizzati come valori di concentrazione di odore i dati di concentrazione odorigena misurati in un arco temporale che ha compreso la fase più critica della gestione dell'allevamento ovvero il momento della caduta della pollina nella vasca di raccolta che si svolge giornalmente nell'arco di 15-20 minuti ed i cui effetti, come si vede dai risultati delle misure eseguite, si esauriscono in circa 30 minuti. Calcolando la media pesata rispetto al tempo la concentrazione passerebbe dai 1.100 OUE/m³ utilizzati ai 462 OUE/m³.

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
 Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
 C.F. 80008840276
 TEL. 041/2501511
 www.cittametropolitana.ve.it
 PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

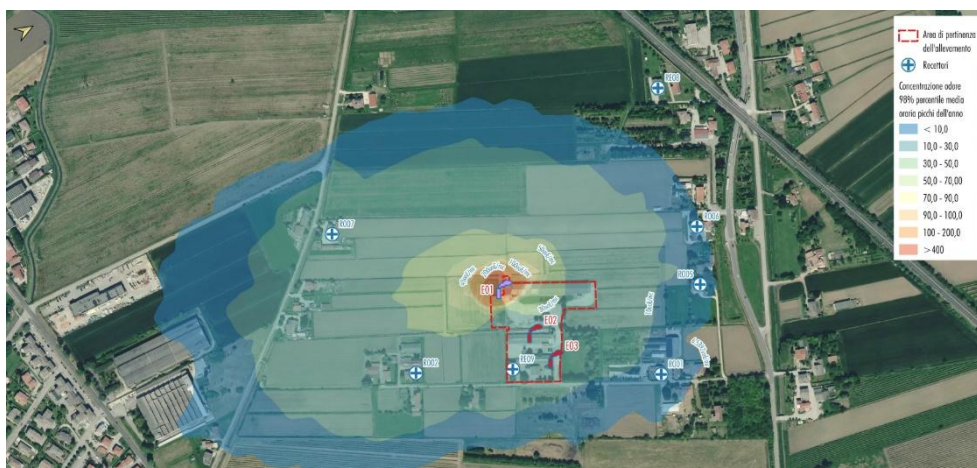
Area tutela ambientale
 Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
 Comitato V.I.A.

A sostegno del fatto che la stima è fortemente cautelativa si osserva che i dati unitari di emissione ottenuti partendo dai dati di emissione misurati ed utilizzati nel modello sono 2,2-2,4 volte il valore indicati in bibliografia per gli allevamenti di galline ovaiole con un sistema di stabulazione a nastro ventilato (Emissioni di odori dagli allevamenti zootecnici, CRPA, 2013).

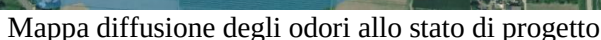
Categoria animale	Sistema stabulazione	Emissione odore (ou ₂ s ⁻¹ capo ⁻¹)				
		anno	inverno	estate	min	max
Vacche da latte	Stalla fissa	14.5	15.7	13.2	7.4	23.3
	Cuccette	19.6	16.0	23.3	7.3	53.4
	Lettilera permanente	20.7	15.4	26.0	6.4	65.7
Suini ingrasso	PTF fossa trascinazione	14.8	11.8	16.4	10.8	17.4
	PPF fossa trascinazione	12.3	9.8	13.5	4.8	13.6
	PTF VS	11.3	10.4	11.8	5.3	15.4
	PTF SI	6.8	5.8	7.8	4.0	12.6
	Gabbie piani sfalsati	0.723	0.582	0.863	0.283	2.669
Galline ovaiole	Ricovero 2-piani	0.291	0.232	0.350	0.048	0.516
	Nastro ventilato	0.277	0.255	0.298	0.061	0.459
	Controllo automatico	0.147	0.087	0.207	0.024	0.406
Pollai da carne	Controllo manuale	0.152	0.175	0.128	0.050	0.330

PTF = pavimento totalmente fessurato; PPF = pavimento parzialmente fessurato;
VS = vacuum system; SI = S. Iugelli system

In ogni caso, la ditta, qualora vi manifestassero segnalazioni di emissioni odorigene, si impegna ad effettuare una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene e, se del caso, a installare delle barriere osmogeniche che utilizzano il sistema di nebulizzazione per diffondere una soluzione composta da acqua e prodotto deodorizzante che consentono di contenere la diffusione delle sostanze odorigene. Tali barriere, secondo le schede tecniche delle case produttrici, garantiscono efficienze di abbattimento della concentrazione di odore superiore all'80%.



Mappa diffusione odori allo stato di fatto



Dall'analisi della Relazione sulla diffusione delle sostanze odorigene aggiornata, si evidenziano superamenti della concentrazione odorigena rispetto ai valori di accettabilità previsti dal Decreto Mase 2023 in corrispondenza di alcuni recettori presi in esame.

- I dati di input assunti per le simulazioni sono molto cautelativi avendo utilizzato come valori di concentrazione di odore i dati di concentrazione odorigena misurati in un arco temporale che ha compreso la fase più critica della gestione dell'allevamento ovvero il momento della caduta della pollina nella vasca di raccolta che si svolge giornalmente nell'arco di 15-20 minuti ed i cui effetti, come si vede dai risultati delle misure eseguite, si esauriscono in circa 30 minuti.
- Ad oggi non sono pervenute per lo stato di fatto segnalazioni di impatto odorigeno.
- Nella valutazione, inoltre, non si è tenuto conto del fatto che si prevede l'installazione in corrispondenza degli aspiratori di capottine per limitare la diffusione dei rumori e degli odori, le quali favoriranno la precipitazione delle polveri e di conseguenza delle sostanze odorigene.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che l'impatto odorigeno evidenziato dal modello possa essere soggetto alla Condizione ambientale n. 4), che individua la modalità operativa da seguire per far fronte ad eventuali segnalazioni di disturbo da odori.

La produzione di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato nell'allevamento di galline ovaiole è riconducibile alle seguenti fasi:

- stabulazione degli animali con produzione di polveri e prodotti derivanti dalle attività metaboliche degli animali ed in particolare dalle deiezioni;
- operazioni di svuotamento e pulizia di fine ciclo con produzione di polveri generate dall'utilizzo di soffiatori per la pulizia delle gabbie durante il vuoto sanitario. Si tratta di interventi di durata non superiori a 2 o 3 giorni per ogni ciclo di ristallo;

- stoccaggio e trattamento delle deiezioni: produzione di polveri derivante dalla gestione delle deiezioni presso il sito di produzione.

Per il calcolo delle emissioni gassose in atmosfera di NH₃, CH₄ e NO₂ sono state considerate diverse fonti, quali la Bat REference Documents (BREF) di settore “Reference Document on the Best Available Techniques for Intensive Livestock Farming” adottato nel luglio 2003, edito dall’Ufficio IPPC della UE e l’inventario nazionale ISPRA (Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale – Rapporto n. 2020), richiamate anche dalle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni PRTR (Pollution Release and Transfer Register) in ottemperanza all’art. 5 del Regolamento CE n. 166/2006 per gli allevamenti intensivi di pollame e suini, recepite in Italia con il DPR 11 luglio 2011, n. 157.

Nella tabella che segue si riportano invece i fattori di emissione considerati per la fase di stabulazione.

TIPO INQUINANTE	RIFERIMENTO	FATTORE DI EMISSIONE in Kg/capo/anno	N. CAPI /CICLO	EMISSIONI GASSOSE in Kg/anno
NH ₃ Ammoniaca	ISPRA, IIR2020	0,18	98.880	17.798,4
CH ₄ Metano	ISPRA, IIR2020	0,03	98.880	2.966,4
N ₂ O Protossido di azoto	ISPRA, IIR2020	0,005	98.880	494,4

Considerazioni gruppo istruttorio: *l’assenza di concimaia e la tecnologia dell’essiccazione della pollina attraverso un sistema di soffiatori, sono tecnologie che limitano la produzione di emissioni gassose dall’allevamento.*

AMBIENTE FISICO

ILLUMINAZIONE NOTTURNA DELL’AREA DI ALLEVAMENTO

L’illuminazione a progetto della zona esterna del sito presuppone di mantenere l’apporto di punti luce sufficiente a garantire la corretta illuminazione dei percorsi e degli ostacoli in orario notturno, ovvero garantire la fruizione notturna del sito in condizioni di sicurezza. La situazione esistente e di progetto dell’impianto di illuminazione esterno è analizzato in una specifica Relazione Illuminotecnica a firma del Perito industriale Cristian Barbetta che evidenzia come l’illuminazione dell’area esterna è realizzata mediante proiettori LED, installati sulle pareti perimetrali esterne del capannone e verrà realizzata esclusivamente come illuminazione di sicurezza per orari notturni in quanto non è prevista la circolazione di mezzi o lavorazioni esterne in orari notturni. I corpi illuminanti installati avranno un orientamento del flusso che sarà direzionato sempre dall’alto verso il basso e con emissioni di radiazioni luminose verso l’alto rispondenti Legge Regionale n.17 del 7 Agosto 2009. Anche l’efficienza e le altre caratteristiche delle sorgenti luminose saranno entro i limiti previsti dalla legge.

VIBRAZIONI

In fase di gestione le vibrazioni che vengono rilasciate sull’ambiente sono impercettibili in quanto non ci sono attrezzature e impianti che ne generano.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZATI

Non vi è la presenza di radiazioni o onde elettromagnetiche, né tanto meno vi è immissione nel territorio di sostanze radioattive.

SUOLO E SOTTOSUOLO

MODIFICHE ALLA MORFOLOGIA E LITOLOGIA DEL SUOLO

Il progetto proposto non prevede alcun tipo di modifica ed intervento che riguarda il suolo è il sottosuolo, pertanto non si presumono modificazioni morfologiche ed alla litologia, non è prevista alcuna opera che comporti l’impermeabilizzazione del suolo. Le attività svolte all’interno dell’allevamento non prevedono specifiche azioni/attività lavorative ove possano esserci spandimenti di materiali al suolo che possano causare effetti negativi sia in superficie che in profondità. Gli effluenti zootecnici prodotti vengono caricati direttamente sui cassoni/rimorchi e non è presente alcuna concimaia all’interno del sito.

AMBIENTE IDRICO - ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE

CAPTAZIONE DA CORPI IDRICI

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento per uso zootecnico è garantito dall'allacciamento all'acquedotto gestito da Verista SpA, così come l'approvvigionamento per uso igienico sanitario; non vi è diretto attingimento da corpo idrico.

SCARICHI IDRICI SUPERFICIALI

Per quanto riguarda gli scarichi fognari, si identificano solamente scarichi di tipo civile e scarichi assimilabili al civile, quest'ultimi provenienti dalla sala di lavorazione delle uova

Acque di prima pioggia

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) all'art. 39 regola la gestione delle acque di dilavamento di prima pioggia e delle acque di lavaggio. L'attività di allevamento non è compresa tra quelle elencate nell'allegato F delle NTA.

La gestione dell'allevamento non prevede di impiegare acqua per lavaggi delle stalle e delle aree di allevamento, escludendo in questo modo la produzione di acque che andrebbero gestite secondo le prescrizioni previsti alla DGR 813/2021 relativa alla gestione dei nitrati in agricoltura.

Le acque meteoriche delle coperture e delle pavimentazioni esterne impermeabili non vengono a contatto in nessun modo con sostanze pericolose o con la pollina e vengono scaricate direttamente nel terreno.

Rischio idraulico e di esondazione

Richiamando il Piano di Gestione del rischio di alluvioni della Regione Veneto, l'area ricade all'interno delle seguenti classi:

- CLASSE DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA: P1 - pericolosità moderata
- CLASSE DI RISCHIO IDRAULICO: R1 - rischio moderato

Il rischio di natura idraulica e di esondazione può essere considerato trascurabile.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DELL'IMPIANTO ESISTENTE

L'intervento non comporta variazioni paesaggistiche, non vengono variati gli elementi del paesaggio.

MONITORAGGIO AMBIENTALE

La documentazione presentata ai fini della procedura di via comprende il piano di monitoraggio ambientale proposto in osservanza all'art. 22 del d.lgs. 152/2006 dove sono elencate operative le azioni ritenute utili a garantire la conservazione dell'ambiente e delle condizioni socio-culturali pre-esistenti al progetto.

STUDIO DELLE RAGIONevoli ALTERNATIVE PROGETTUALI

Nello Studio d'impatto ambientale sono state proposte ed analizzate le possibili alternative di progetto approfondendo in particolare le conseguenze ambientali che possono derivare dalle diverse scelte progettuali attuabili a parità di obiettivi del progetto, ossia:

- Ripristinare l'occupazione di tutte le poste disponibili in allevamento e riportare la capacità di allevamento a 98.880 capi;
- Incrementare la produzione di uova di circa 30% rispetto all'attuale produzione con conseguente adeguamento incrementale pari a +30% del valore della produzione a bilancio, a fronte di un incremento di costi pari a circa +20%;
- Incrementare la marginalità derivante dalla vendita delle uova di circa il +5% beneficiando dell'incremento della produzione a fronte dell'ottimizzazione dei costi di gestione e produzione, conferendo maggiore remunerazione del capitale investito;
- Garantire il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie adeguate dell'allevamento conformemente alle disposizioni in materia e garantire la conformità ambientale dell'intero impianto di allevamento per tutte le sue fasi produttive.

INTERVENTI MITIGATIVI DI PROGETTO

Le soluzioni tecniche e logistiche che verranno adottate al fine di mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento sono riassunte di seguito:

VEGETAZIONE E MURETTI A CONFINE: è prevista la manutenzione dei muretti perimetrali e della siepe esistente su via Verona, inoltre è previsto un incremento della vegetazione presente con una nuova siepe sul lato nord dell'installazione, in tre tratti tra loro non continui ad ora privi di vegetazione. La siepe sarà realizzata con carpino bianco allevato a spalliera fino ad una altezza di circa cm 200 da terra, con sesto d'impianto sulla fila di cm 150 circa. Complessivamente la siepe a progetto interesserà una lunghezza di circa m 175.



ALIMENTAZIONI PER FASI: per ridurre le emissioni di ammoniaca e di altri gas generati dagli animali in allevamento si procede organizzando un'alimentazione a più fasi in cui il contenuto di proteine dei mangimi segue i fabbisogni nutrizionali degli animali. Tale metodo viene riconosciuto nelle nuove BAT come 4.10.1: tecniche per ridurre l'azoto escreto e 4.10.2: tecniche per ridurre il fosforo escreto: alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.

GESTIONE AUTOMATIZZATA DELLA VENTILAZIONE: la ventilazione forzata negli allevamenti permette una riduzione di ammoniaca e di odori, in quanto garantisce un'essiccazione continua delle deiezioni, una pollina più asciutta, oltre a garantire un maggiore benessere animale, riduce le fermentazioni batteriche, principali produttrici di ammoniaca e di altre sostanze odorogene.

INSTALLAZIONE ELEMENTI FONO-ASSORBENTI

Gli interventi di mitigazione saranno i seguenti:

- Ripristino dell'installazione dei pannelli su fronte sud del Capannone 3 con sostituzione dei pannelli fonoassorbenti danneggiati e mancanti con pannelli nuovi;
- Installazione su Capannone 1 di complessive n. 9 cappottine singole con funzione fonoassorbente, poste all'esterno ed in corrispondenza delle finestre con le ventole su lato ovest dell'edificio. È prevista una cappottina per ciascuna finestra;
- Installazione su Capannone 2 di complessive n. 2 cappottine multi-finestra con funzione fonoassorbente, poste all'esterno ed in corrispondenza delle finestre con le ventole su lato nord dell'edificio. È prevista una cappottina per gruppo di 4 finestre raggruppate.

GESTIONE INTERNA DEI MEZZI IN MANOVRA

All'interno dell'area dell'Installazione, i mezzi manovra saranno gestiti secondo i seguenti criteri:

- Limitazione allo stretto necessario del numero di mezzi in ingresso all'installazione;
- Confinamento per le vetture ai veicoli leggeri all'area di parcheggio riservata;
- Limitazione della velocità di transito ai mezzi operativi e di trasporto, in particolare sui percorsi inghiaati, anche mediante installazione di cartelli segnaletici.

GESTIONE DEI FLUSSI DEI MEZZI PESANTI

La gestione dei mezzi in ingresso verrà gestita secondo i seguenti criteri:

- programmazione e condivisione con i fornitori dei flussi per approvvigionamento di mangime e degli altri prodotti necessari alla produzione (imballi, sanificati, ecc.);
- Contingentare i flussi giornalieri dei mezzi pesanti in ingresso
- Programmare orari di accesso in periodo diurno, nelle fasce orarie meno interessate da traffico veicolare sulle strade in avvicinamento
- Vietare accessi in orario notturno
- Consentire ingressi nei soli giorni lavorativi

L'obiettivo proposto è di mantenere il flusso del traffico pesante a livelli di accettabilità, stabiliti in 1,5 / 2 transiti al giorno, per le sole giornate lavorative.

ADEGUAMENTO DELLA VIABILITÀ

Sedi:

Gli interventi per la gestione del traffico sulla sp 50 e la messa in sicurezza dell'incrocio con via Verona prevedono una serie di interventi che, pur non modificando il tracciato della viabilità esistente, comportano il ripristino e la nuova installazione di accessori alla viabilità. Gli obiettivi perseguiti sono riassumibili come di seguito:

- Generale messa in sicurezza dell'area prossima all'incrocio con via Verona con anche il rallentamento del flusso di traffico;
- Facilitazione delle manovre in prossimità dell'incrocio per garantire ai mezzi pesanti in ingresso-uscita da via Verona di impegnare l'incrocio entro condizioni di accettabilità di rischio indicente, facilitando anche eventuale transito di vetture e mezzi leggeri;
- Contenere il transito dei mezzi pesanti su via Verona in orari a minore traffico e con minore impatto sulla viabilità delle ore di punta.

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

A seguire si riporta la sintesi della programmazione degli interventi di mitigazione agli impatti, così come esposti nel SIA:

MACRO INTERVENTO	DETTAGLIO INTERVENTO	INIZIO INTERVENTO	CONCLUSIONE INTERVENTO
VEGETAZIONE E MURETTI A CONFINI	Manutenzione della siepe esistente	All'autorizzazione	30 gg
	Plantumazione nuova siepe in carpino	All'autorizzazione	45 gg
ALIMENTAZIONE PER FASI	Distribuzione della razione alimentare in relazione alle fasi di crescita	All'autorizzazione	Mantenimento in continuo
GESTIONE VENTILAZIONE	Regolazione e programmazione degli impianti di ventilazione	All'autorizzazione	Mantenimento in continuo
INSTALLAZIONE ELEMENTI FONO-ASSORBENTI	Installazione/sostituzione pannelli fonoassorbenti su capannone 3	All'autorizzazione	60 gg
	Installazione cappottine fonoassorbenti su Capannone 1	All'autorizzazione	60 gg
GESTIONE INTERNA MEZZI IN MANOVRA	Istruzioni e informazione al personale interno	All'autorizzazione	Mantenimento in continuo
GESTIONE ACCESSO MEZZI PESANTI	Istruzioni e informazione ai fornitori	All'autorizzazione	Mantenimento in continuo
ADEGUAMENTO ALLA VIABILITÀ	Installazione dissuasori su corsia	All'autorizzazione	60 gg
	Installazione cartelli segnaletici e segnali di pericolo	All'autorizzazione	60 gg
	Installazione specchio convesso su incrocio	All'autorizzazione	60 gg
ADEGUAMENTO FOGNATURE	Realizzazione nuova rete fognaria	All'autorizzazione	30 gg
	Allaccio alla rete fognaria pubblica	All'autorizzazione	A discrezione ente gestore VERITAS SpA

All'elenco sopra riportato va aggiunta l'installazione delle cappottine fonoassorbenti anche nel capannone 2 da effettuare entro 60 giorni dopo l'autorizzazione come per i Capannoni 1 e 3.

RETE NATURA 2000 VINCA

Il proponente ha predisposto la documentazione di VINCA sviluppata a Livello I, valutazione preliminare/Screening, finalizzata ad accertare l'insorgenza di possibili incidenze sui siti della rete Natura 2000.

Con le analisi effettuate si è data evidenza che non c'è interessamento in forma diretta e/o indiretta cumulativa dei Siti della rete Natura 2000 più prossimi, individuato nella ZPS IT3250046 *Laguna di Venezia e nella ZSC IT3250031 Laguna superiore di Venezia* localizzate ad una distanza minima di circa 6000 metri a sud, o di elementi naturali ad esso collegati.

Considerati gli elementi di discontinuità presenti e l'estensione della significatività delle incidenze, si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere i due siti della rete Natura 2000.

L'istruttoria sviluppata attraverso il completamento del Format valutatore, in conformità alla L.R. 12/2024 e Regolamento Regionale n. 4/2025, ha concluso che *"Il progetto proposto dalla ditta Società Agricola San Marco s.r.l.s. in comune di Musile di Piave (VE) non può generare incidenze negative significative sul sito della rete Natura 2000 più prossimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie."*

Considerati gli elementi di discontinuità presenti si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere il sito.

OSSERVAZIONI

In fase istruttoria sono pervenute da parte di residenti comunicazioni con osservazioni di seguito riassunte.

Osservanti 1): Fedato Nicola, Saunig Fabiana e Montagner Fidelma

Osservanti 2): Liessi Galliano, Liessi Dimitri, Celeghin Lorella, Liessi Gianluca, Salmasi Nicoletta, Montagner Nadia e Montagner Mauro.

Entrambi i gruppi di osservanti sono assistiti dall'Avvocato Gabriele Maso con studio in Treviso.

I temi evidenziati dagli osservanti sinteticamente sono:

Osservanti 1)

1. Violazione della distanza dalle residenze civili sparse prescritta all'Allegato A della DGR 856/2012
2. Osservazioni ulteriori relative alla produzione di polveri, emissioni acustiche, emissioni odorigene e problematiche nella viabilità di via Verona.

Osservanti 2)

1. Violazione della distanza dalle residenze civili sparse prescritta all'Allegato A della DGR 856/2012
2. Osservazioni ulteriori relative alle emissioni acustiche, emissioni odorigene e problematiche nella viabilità di via Verona.

Con lettera a firma dell'Avvocato Guido Sartorato, la ditta Società Agricola San Marco srls ha fornito argomenti di approfondimento e controdeduzioni sui temi indicati dagli Osservanti.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *le tematiche proposte nelle osservazioni e le indicazioni fornite dalla Ditta hanno trovato riscontro nell'attività istruttoria;*

In particolare per quanto attiene al tema delle distanze dalle abitazioni va considerato che:

1. *Secondo indicazione fornita dai servizi veterinari, il codice stalla non è mai stato interrotto o sospeso configurando una continuità amministrativa sul profilo veterinario;*
2. *Ai sensi dell'art. 35 delle NTA del regolamento comunale la sospensione fattuale dell'attività ha avuto durata inferiore ai 5 anni (dalla determina AIA 1277/2022 alla presentazione dell'istanza PAUR), con parere favorevole sul profilo urbanistico-edilizio da parte del Comune di Musile di Piave, acquisito con prot. n. 3752 del 17.02.2026;*
3. *La tutela delle abitazioni presenti nelle vicinanze dell'allevamento sul profilo ambientale è garantita dalla presente istruttoria, attraverso le mitigazioni ambientali ed il monitoraggio ambientale stabiliti.*

In applicazione del principio di precauzione, il Comitato VIA ha chiesto alla Ditta elaborati tecnici integrativi volti ad esaminare a fondo i potenziali impatti. La documentazione integrativa presentata e le analisi proposte dalla Ditta contengono elementi che risultano essere sufficienti per poter valutare l'assenza di impatti negativi significativi sul contesto ambientale e possono essere oggetto di attività di monitoraggio in fase post operam.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

45

Sedi:

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia
Centro Servizi 1, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia – Mestre
C.F. 80008840276
TEL. 041/2501511
www.cittametropolitana.ve.it
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area tutela ambientale
Servizio Valutazioni preliminari sostenibilità ambientale
Comitato V.I.A.

✓ l'istanza di PAUR art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 per “*Richiesta di modifica sostanziale in allevamento intensivo di galline ovaiole alla autorizzazione integrata ambientale det. 1277/2022 in allevamento intensivo di galline ovaiole*” risulta completa.

La documentazione presentata precisa che:

- L'analisi del quadro programmatico ha evidenziato la compatibilità tra il progetto in esame e le pianificazioni che interessano il sito.
- I contenuti della documentazione specialistica ed integrativa presentata, consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- I capannoni di allevamento presentano soluzioni impiantistiche e gestionali adeguate alle normative in tema di benessere animale e di biosicurezza e comprendono l'applicazione delle Migliori tecniche attualmente disponibili;
- L'azienda adotta modalità gestionali ed operative che consentono di prevenire impatti negativi significativi sulle componenti aria, acqua, suolo e rumore.
- L'analisi sull'entità e sulle caratteristiche degli impatti attesi sia a livello di sito specifico sia a livello di area vasta non ha evidenziato impatti negativi significativi tali da richiedere l'inserimento di ulteriori presidi ambientali o interventi mitigativi.
- Le valutazioni effettuate sugli impatti attesi sulle principali componenti ambientali derivanti dallo svolgimento dell'attività della Ditta in oggetto non hanno evidenziato situazioni di negatività significativa.
- In riferimento all'impatto odorigeno e al rumore, componenti valutate attraverso relazioni previsionali, è previsto che a seguito dell'attivazione dell'impianto vengano eseguiti monitoraggi allo scopo di verificare la correttezza delle valutazioni contenute nei modelli previsionali e l'efficacia degli interventi mitigativi attuati in tema di rumore e, in caso d'impatti significativi, è possibile intervenire con gli opportuni interventi progettuali/operativi per eliminare e/o mitigare le fonti d'impatto.
- con riferimento ai siti della Natura 2000, le valutazioni presenti nella documentazione di progetto escludono la possibilità di impatti negativi significativi sui siti o su elementi naturali ad essi collegati.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, esprime **parere favorevole** di compatibilità ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto di *Richiesta di modifica sostanziale in allevamento intensivo di galline ovaiole alla autorizzazione integrata ambientale det. 1277/2022 in allevamento intensivo di galline ovaiole* della Ditta: Società Agricola San Marco s.r.l.s. con sede legale in Via Jesolo n. 46/14 San Donà di Piave (VE) e sede operativa in Via Verona n. 18 Musile di Piave (VE), con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Oggetto della condizione	Devono essere messe in atto tutte le mitigazioni ambientali proposte prima della messa in esercizio dell'allevamento , comprese quelle relative alla viabilità e tutte le opere da realizzare indicate a pag. 44 del presente parere.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 120 giorni dal rilascio del PAUR deve essere inviata alla Città metropolitana di Venezia comunicazione attestante la realizzazione degli interventi mitigativi sopra indicati.
Soggetto verificatore	Città metropolitana di Venezia

Condizione ambientale n. 2

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Oggetto della condizione	Sia integrato il Piano di monitoraggio e controllo per l'Autorizzazione Integrata Ambientale con monitoraggio di impatto acustico con frequenza annuale nei primi due anni e frequenza triennale nei successivi.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Il PMC deve essere modificato in sede di rilascio dell'AIA nella prima Conferenza dei Servizi del PAUR.
Soggetto verificatore	Città metropolitana di Venezia e ARPAV

Condizione ambientale n. 3

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	<i>Post-operam</i>
Oggetto della condizione	Al fine di confermare l'assenza di impatto significativo relativamente alle emissioni sonore, dovrà essere svolta una campagna di misure fonometriche nelle condizioni di massima emissione degli impianti con attività di allevamento a regime in tutti e tre i capannoni di allevamento, secondo i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 - BURV n. 92 del 7 novembre 2008, con misurazioni in corrispondenza degli stessi ricettori individuati per la valutazione preliminare acustica.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	La documentazione relativa alle verifiche effettuate dovrà essere trasmessa alla Città metropolitana di Venezia entro 90 giorni dalla messa a regime dell'allevamento nella nuova configurazione, il cui avvio dell'esercizio deve essere tempestivamente comunicato.
Soggetto verificatore	Comune di Musile di Piave, con il contributo di ARPAV

Condizione ambientale n. 4

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	<i>Post-operam</i>

Oggetto della condizione	Qualora si manifestassero segnalazioni di disturbo olfattivo, come disciplinate dal Decreto MASE 309/2023, la Ditta dovrà adoperarsi per l'installazione di barriere osmogeniche con l'obiettivo di abbattere le emissioni odorigene dei capannoni, in particolare del capannone 3 che rappresenta la sorgente più intensa.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	La ditta dovrà inviare documentazione attestante l'installazione delle suddette barriere entro 90 giorni dalla validazione della segnalazione.
Soggetto verificatore	Città metropolitana di Venezia e ARPAV

La Dirigente
Dott.ssa Cristiana Scarpa